L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XLV - N. 167 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LE TRUPPE ITALIANE OCCUPANO

il centro di Mojale inglese nel Kenia

Una nave cisterna nemica affondata da un nostro sottomarino - Il porto di Alessandria nuovamente ed efficacemente bombardato - Un attacco inglese sul confine egiziano è stato valorosamente respinto

Bollettino n. 38

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato una grossa nave cisterna nel Mediterraneo Orientale.

In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta sono stati abbattuti due velivoli nemici, un nostro velivolo non è rientrato.

Il porto di Alessandria è stato nuovamente ed efficacemente bombardato.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato con evidenti risultati aereoporti e baraccamenti a Marsa Matruh e Asidi Barrani; tutti i velivoli sono rientrati. Un attacco in forza tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della ridotta Capuzzo con l'impiego di una cinquantina di carri armati preceduti da cortine fumogene, è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe.

Aerei nemici hanno reiterato attacchi notturni sul porto di Tobruk senza recare alcun danno.

Nell'Africa Orientale nostre bande hanno occupato Ghezzan, nella regione di Kurmuk catturando armi ed una bandiera britannica. La popolazione si è sottomessa con entusiasmo. Nel Kenia a seguito della operazione nella zona di Mojale, citata nel bollettino N. 33, è stato occupato il paese di Mojale inglese. Incursioni aeree nemiche su Agordat, Asmara ed Assab hanno recato lievissimi danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto. Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base. (Stefani).

Il prezzo del frumento non è ancora stabilito

Il prezzo del frumento, che verrà conferito agli ammassi nella corrente campagna agraria, non è stato ancora stabilito.

Pertanto ai conferenti sarà corrisposto un anticipo tenendo per base i criteri adottati nella decorsa annata.

Il saldo sarà effettuato a suo tempo ed in misura che al momento non può essere stabilita, ma che corrisponderà certamente al maggiore costo di produzione rispetto a quello della annata decorsa. Gli agricoltori non devono sperare in un aumento di prezzo superiore all'aumento del costo di produzione. Però devono sapere che ad essi è assicurata una situazione di piena tranquillità che permette loro, e nello stesso tempo impone loro, di intensificare in questo momento gli sforzi produttivi.

I gloriosi Caduti del mare

ROMA, 27 sera

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco dei Caduti e dei Dispersi della R. Marina nella guerra contro la Francia e l'Inghilterra. Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria. I feriti sono 149.

Caduti

1. Capitano di Corvetta Botti Ugo, 2. Tenente di Vascello Granata Giovanni, 3. S. Tenente di Vascello Miele Arnaldo, 4. Guardia Marina di complemento Lo Sardo Ferdinando, 5. Gurdia Marina di complemento Prato Costantino, 6. Capitano G. N. Sciacca Mario, 7. Tenente D. M. compl. Ferrari Giovanni, 8. S. Tenente D. M. compl. Lepri Mario, 9. Tenente di Vascello Parla Angelo, 10. S. Tenente di Vascello Uccelli Carlo, 11. S. Tenente di Vascello compl. Bassiliotti Giuseppe, 12. Guardia Marina di Compl. Manitto Edilio, 13. Tenente D. M. di compl. Pingue Azeglio, 14. Tenente di Vascello Simoncini Renzo, 15. S. Tenente di Vascello Nais Gino, 16. S. Tenente di Vascello Caleari Bruno, 17. S. Tenente di Vascello compl. Morelli Giuseppe, 18. Guardia Marina Stella Giovanbattista, 19. Tenente di Vascello compl. Intrao Giovanni, 20. Capitano di Corvetta Bezzi Lorenzo, 21. Tenente di Vascello Patanè Luca, 22. Guardia Marina compl. Grassini Piero, 23. Guardia Marina compl. Facibene Avelardo, 24. Capitano Genio Natale Tosi Croce Gaetano, 25. S. Tenente D. M. compl. Gavotto Paolo, 26. S. Tenente D. M. compl. Corazza Felice, 27. Tenente di Vascello Riccomini Giorgio, 28. Secondo Nocchiere De Cian Romano, 29. Secondo Capo Cannoniere P. S Notaro Giovanni, 30. Secondo Capo cannoniere P. S. D'Urso Giovanni, 31. Secondo Capo cannoniere P. S. Pennacchi Ovidio, 32. Secondo Capo cannoniere P. S. Marconi Comunardo, 33. Secondo Capo S.D.T. Uggè Giuliano, 33. Sergente cannoniere P. S. Collin Bruno, 35. Sergente cannoniere P. S. Perace Giuseppe, 36. Sergente S. D. T. Ferretti Natale, 37. Capo meccanico seconda classe Sabbatini Virgilio, 38. Secondo Capo meccanico Signorini Giovanni, 39. Secondo Capo segnalatore Ineroni Franco, 40. Capo radiotelegrafista 1.a classe Molino Andrea, 41. Capo meccanico 2.a classe Del Vecchio Ruggero, 42. Capo segnalatore 3.a classe Romano Ciro, 43. Secondo Capo S.D.T. Castiglione Angelo, 44. Secondo Capo meccanico Dominici Ezelino, 45 Sergente silurista D'Andrea Adriano, 46. Nocchiere 1.a classe Paolucci Angelo, 47. Secondo Capo furiere Davi Luciano, 48. Secondo Capo meccanico Vanasia Giuseppe, 49. Secondo Capo infermiere Pagnani Mario, 50. Capo meccanico 2.a classe Pischedda Giuseppe, 51. Capo silurista 2.a classe Del Prete Umberto, 52. Capo elettr. 3.a classe Bellati Arturo, 53. Capo R. T. 3.a classe Spanu Pasquale, 54. Nocchiere 3.a classe Danese Alessandro, 55. Secondo capo elettr. Severino Giovanni, 56. Secondo capo Silur. Caminiti Antonio, 57. Secondo nocchiere Piroli Olimpio, 58. Secondo capo cannoniere A. Cerrioni Bruno; 59. Secondo Capo silur. Cesa Carlo, 60. Secondo Capo mot. navale Neroni Sante; 61. Secondo Capo furiere Leone Riccardo, 62. Sergente R. T. Costabile Silvio; 63. Capo meccanico 1.a classe Laus Otello, 64. Capo elettr. 2.a classe Marinucci Giuseppe, 65. Capo Silur. 2.a classe Zagaria Gennaro, 66. Nocchiere 3.a classe Mastronuzzi Oddone, 67. Capo mecc. di 3.a classe Gramazio Camillo, 68. Capo mecc. 3.a classe Persi Ferdinando, 69. Secondo Capo R. T. Guadagni Violante, 70. Secondo Capo elettr. Gavellone Giuseppe, 71. Secondo Capo sil. Polimen Umberto, 72. Secondo Capo furiere Imbalsano Demetrio, 73. Sergente R.T.I. Claut Edoardo, 74. Capo mecc. 2.a classe Cacace Antonio, 75. Capo silur 3.a classe Modica Antonino, 76. Capo elettr. 3.a classe Rivelli Enrico, 77. Secondo Capo Sil. Toni Enzo, 78. Secondo capo mecc. Ferrari Romolo, 79. Secondo Capo mecc. Sergol Giuseppe; 80. Secondo capo R.T.I. Montanari Antonio, 81. Secondo Capo elettr. Di Francesco Amerigo, 82. Sergente nocchiere Verri Carlo, 83. Capomeccanico Jacinto Ignazio, 84. Sergente furiere Battellini Giovanni.

85. Sottocapo cann. P. M. Seidenari Ugo, 86. Sottocapo meccanico Piccirillo Paolo, 87. Sottocapo cann. O. Celeste Antonio, 88 S. Nocchiere Franciosi Angelo, 89. Sottocapo cann. P. M. Torsello Vittorio, 90. Sottocapo cann. P.S. Barulli Guglielmo, 91. S. Capo S.D.P. Pisicaro Paolo, 92. S. Nocchiere Tortona Raffaele, 93. Sottocapo cann. O. Macchiavello Emanuele, 94. Sottocapo mecc. Andreanelli Libero, 95. Sottocapo mecc. Del Medico Antonio, 96. Sottocapo Sil. Boiardi Werther, 97. Sottocapo elettr. Garrone Alfredo, 98. Sottocapo infermiere La Rosa Antonio, 99. Sottocapo mecc. Merulla Albino, 100. Sottocapo Sil. Sottillaro Antonio, 101. Sottocapo sil. Acefalo Carlo, 102. Sottocapo fuochista M. N. Spadari Emilio, 103. Sottocapo mecc. Vaccarisi Francesco, 104. Sottocapo torpediniere Costantini Mario, 105. Sottocapo torpediniere Baccherechi Emio, 106. Sottoc. torped. Bonacci Ugo, 107. Sottocapo segnalatore Petrillo Cosimo, 108. Sottocapo R. T. Lironi Elvazio, 109. Sottocapo cann. P. M. Sicari Giuseppe, 110. Sottocapo elettr. Scedan Policarpo, 111. Sottocapo elett. Pacitto Biagio, 112. Sottocapo elett. Vigo Pompilio, 113. Sottocapo sil. Ronchi Claudio, 114. Sottocapo furiere Valerio Giuseppe, 115. Sottocapo furiere S. Siracusa Francesco, 116. Sottocapo segnalatore Cucca Orazio, 117. Sottocapo R. T. Della Monica Alberto, 118. Sottocapo cann. P. S. Arena Giovanni, 119. Sottocapo elettricista De Ambrogio Gelmino, 120. Sottoc. elettricista Mirabella Procolo, 121. Sottocapo sil. Sebastianutti Guerrino, 122. Sottocapo sil. Perini Leonardo, 123. Sottocapo motr. navale Camusso Giuseppe, 124. Sottocapo mot. nav. Marti Ivo, 125. Sottocapo mot. nav. Messina Croce, 126. Sottocapo sil. Calabria Giovanni, 127. Sottocapo mot. nav. Santella Vincenzo, 128. Sottocapo R. T. Cassatella Ideo, 129. Sottocapo segnalatore Cannarella Salvatore, 130. Sottocapo Can. P. S. Fardella Onofrio, 131. Sottocapo cann. P. S. Costagliola Salvatore, 132. Sottocapo cann. P. M. Ventura Francesco, 133. Sottocapo elett. Celeste Domenico, 134. Sottocapo elett. Calus Augusto, 135. Sottocapo sil. Nardi Vittorio, 136. Sottocapo sil. Mirani Orazio, 137. Sottocapo fuochista M. N. Vitto Vito, 138. Sottocapo fuochista M. N. Ranieri Filippo, 139 Sottocapo furiere S. Grosso Giovanni, 140. Sottocapo sil. Zecchini Luciano, 141. Sottocapo cann. A. Castellotti Luigi, 142. Sottocapo elett. Pappalardo Francesco, 143. cann. O. Doria Antonio, 144. cann. S.D.T. Fazzini Carlo, 145. Marinaio Saclusa Guerrino, 146. Marinaio Frattini Bruno, 147. Marinaio Pesce Stantino, 148. cann. O. Rampon Narciso, 149. Marinaio Ferrino Giuseppe, 150. infermiere Chiroli Vittorio, 151. fuochista artefice De Pinto Vincenzo, 152. fuochista O. Straneo Pio, 153. fuochista O. Piscopo Giovanni, 154. marinaio Lucenti Guglielmo, 155. marinaio Favaro Giovanni, 156. marinaio Navena Antonio, 157. fuochista O. Someon Guerrino, 158. cann. O. Zocchi Andrea, 159. elettricista Pezzotti Francesco, 160. marinaio Rizzi Giuseppe, 161. marinaio Tarantino Giovanni, 162. furiere s. Sancillo Mauro, 163. furiere s. Lega Guglielmo, 164. marinaio Del Borrello Natale, 165. marinaio Facilla Antonio, 166. marinaio Portelli Tommaso, 167. cann. p. m. Leozanna Salvatore, 168. marinaio Trisi Guido, 169. marinaio Bozza Antonio, 170. elettricista Grecatin Alviro, 171. cann. o. Chiaro Giuseppe, 172. marinaio Del Zoppo Pietro, 173. elettricista Flacomio Filippo, 174. nocchiere Chiacchiarella Manfredo, 175. marinaio Santamaria Salvatore, 176. s.d.t. Nardi Ardito, 177. marinaio Arena Andrea, 178. marinaio Savino Italiano, 179. marinaio Abbene Antonio, 180. cann. o. Parisi Giuseppe, 181. marinaio Intimi Pierino, 182. cann. p. m. Dossena Giuseppe, 183. cannoniere o. Rombi Giuseppe, 184. marinaio Novellino Angelo, 185. cann. a. Molfetta Giuseppe, 186. nocchiere Stinci Domenico, 187. marinaio Vacca Giovanni, 188. marinaio Grimani Romano, 189. naio Lubrani Celestino, 191. marinaio Trentino Raffaele, 192. marinaio Cabras Giuseppe, 193. nocchiere Gaeta Francesco, 194. cann. o. Friburgo Aristide, 195. cann. o. Lampis Ponziano, 196. cann. o. Soli Carlo, 197. cann. o. Spinabella Pietro, 198. s.d.t. Cascio Rosario, 199. marinaio Palazzotto Antonio, 200. marinaio Classe Giovanni.

201. Marinaio Armetta Filippo, 202. Marinaio Zambon Mario, 203. Farosic Ernesto, 204. Marinaio Mangano Giuseppe, 205. Marinaio Veri Raffaele, 206. Cannoniere O. Vallone Santo, 207. Cannoniere Marini Alfonso, 208. Fuochista Balestra Cosimo, 209. Fuochista Altomare Damiano 210. Cannoniere P. M. La Rosa, 211 fuochista O. Allaria Emanuele, 212 Marinaio Condorelli Agatino, 213. Marinaio De Benial Emilio, 214. Marinaio Mercurio Antonio, 215. Segnalatore Materese Alfonso, 216. Cannoniere O. Meschis Lorenzo, 217. Fuochista Picchione Giovanni, 218. Fuochista Turitto Giuseppe, 219. Cannoniere O. Guerrieri Giuseppe, 220. Cannoniere P. S. Pagnasciutta Francesco, 221. Marinaio Marino Francesco, 222. marinaio Manunza Francesco, 223 Marinaio Manna Mauro, 224. Elettricista Nicoli Michele, 225. Elettricista Sommacal Emilio, 226. Fuochista A. Rocco Angelo, 227. Fuochista A. Di Bella Angelo, 228. Fuochista Solinas Costantino, 229. Allievo mecc. Dal Checco Ermenegildo, 230. Fuochista O. Fiesoli Luigi, 231. Fuochista O. La Vecchia Giuseppe, 232. Nocchiero De Robertis Nicola, 233. Marinaio Scarpa Olindo, 234. Marinaio Ercoles Eugenio, 235. Marinaio Ferraro Gaetano, 236. Marinaio Accattino Lorenzo, 237. R. T. Fabbro Paride, 238. R. T. Nicolai Oante, 239. Cannoniere P. S. Coppola Francesco, 240. Cannoniere A. Marino Ugo, 241. Elettricista Cabianca Guerrino, 242. Marinaio Sanchi Nunzio, 243. Marinaio Mazzella Andrea. 244. Marinaio Lepore Giuseppe, 245. Marinaio Falanda Pasquale, 246. Mari. cuoco Turini Evandro, 247. Marinaio Boscono Fiorello, 248. Marinaio Cito Albino, 249. Marinaio Marchi Mario, 250. Marinaio Avvenente Carlo, 251. R. T. Cei Mario, 252. Cannoniere O. Rossi Paolo, 253. Allievo Cannoniere Degli Innocenti Selio, 254. Elettricista Monopoli Francesco, 255. Elettricista Bicucci Ivo, 256. allievo elettr. Freppel Luigi, 257. allievo elt. Nobili Luigi, 258. silurista Zannin Sesto, 259. silurista Geruzzi Renato, 260. allievo silur. Sabbatini Bartolomeo, 261. allievo sil. De Montis Gezuino, 262. allievo silur. Carnevalini Aldo, 263. allievo sil. Allegretti Giovanni, 264. allievo sil. Melle Domenico, 265. fuochista M. N. Furlan Alfredo, 266. fuochista M. N. Zubalich Celio, 267. fuochista M. N. Cesare Bruno 268. allievo M. N. Corvaglia Gino, 269. allievo M. N. Luppino Giuseppe, 270. fuochista a. De Angelis Leoni, 271. silurista Conti Guido, 272. silurista Don Vito Nicola, 273. silurista Rubini Ermenegildo, 274. silurista Di Falco, 276. cannoniere A. Degrandis Giovanni, 277. cannoniere P. M. Francavilla Michele, 278. marinaio Arena Pasquale, 279. elettricista Valentino Giuseppe, 280. elettricista Forgiarini Arduino, 281. silurista Virginio Aurelio, 282. marinaio Virgona Giuseppe, 283. fuochista Bracco Carlo, 284. motorista navale Dongiovanni Stefano, 285 elettricista Fagioli Nedo, 286. silurista Barelli Francesco, 287. silurista D'Antonio Giuseppe, 288. silurista Rastelli Romolo, 289. fuochista M. N. Brigandi Francesco. 290. fuochista M. N. Spazziani Silvano, 291. fuochista M. N. Simonelli Luigi, 291. fuoch. A. Carena Paolo, 293. fuochista A. Trovato Salvatore, 294. Marinaio Azzarelli Francesco, 295. Marinaio Amedei Filippo, 296. Marin. Favaloro Giuseppe, 297. Marinaio Di Costanzo Francesco, 298. Marinaio Amerise Giuseppe, 299. Marinaio Specos Cesare, 300. marinaio Vali Ciro, 301. marinaio Fazio Domenico, 302. marinaio Albanese Antonio. 303. furiere S. Troise Vito, 304. R. T. Limatola Mario, 305. cannoniere Zilli Alberto, 306. cannoniere Bruno Giuseppe, 307. cannoniere Rosini Vittorio, 308. cannoniere Ricciputo Giuseppe, 309. elettricista Cion Angelo, 310. elettricista Giardinello Luigi, 311. elettricista Masneri Giovanni, 312. silurista Di Meglio Angelo, 313. silurista Ferraro Salvatore, 314. fuochista a De Martino Gaetano, 315. motorista navale Cugini Bruno, 316. fuochista Cattaneo Ulisse, 317. fuochista Laudadio Francesco, 318. fuochista Verde Gaetano, 319. silurista Mucci Vincenzo, 320. silurista Gosu Bruno. 321. silurista Marinelli Alberto, 322. silurista Mauro Vincenzo.

Personale civile

323. motorista Garanzia Tosi: Molla Gaetano, 324. operaio Scado Garanzia Tosi: Bonaca Alessandro, 325. Operaio elettricista garanzia Tosi: Di Comite Vittorio.

Dispersi

326. Capitano di Vascello Baroni Enrico; 327. Tenente di Vascello Trebbi Luigi; 328. Tenente di Vascello Cavicchia Scalamonti Vittorio; 329. Tenente di Vascello Mora Franco, 330. Tenente di Vascello C. Chiabrera Giovanni, 331. ST. Vascello C. Liguori Clodoveo, 332. ST. di Vascello Biacco Giuseppe Alt. Fav., 333. Sotto Tenente di Vascello C. Germano Giuseppe, 334. S. Tenente di Vascello Sorge Giuseppe, 335. S. Tenente di Vascello Rossi Renato, 336. Guardiamarina C. Borzone Giorgio. 337 Guardia Marina C. Hirsch Ottone, 338. Guardiamarina C. Rosati Giorgio, 339. Cap. D.M.C. De Retis Luigi, 340. T.D M. C. Stefani Luigi, 341. S.T.D.M.C. Barucci Spartaco, 342. Cap. Medico C. Lotti Lorenzo, 343. Tenente C.R.E.M. Godano Arturo, 344. Capo cannoniere di 1.a classe De Nunzio Donato, 345. Capo silurista di 1.a classe Manzi Giuseppe, 346. Capo elettricista di prima classe Bondi Otello, 347. Capo mecc. di 1.a classe Tiragallo Giovanni, 348. Capo mecc. di 1.a classe Maccarone Antonio, 349. Capo R.T. di 2.a classe Donzelli Giuseppe, 350. Capo silurista di 2.a classe Ammazzalorso Umberto, 351. Capo mecc. di 2.a classe Menola scino Raffaele, 352. Capo mecc. di 2.a classe Ciampa Michele, 353. Capo silurista di 3.a classe Baldazzi Giovanni, 354. Capo elettr. di 3.a classe Pes Salvatore, 355. Capo elettr. di 3.a classe Bignardi Umberto, 356. Capo mecc. di 3.a classe Provetta Nicola, 357. Capo mecc. di 3.a classe Ambrosini Nicola, 358. capo mecc. di 3.a classe Conta Giovanni, 359. Capo Furiere di terza classe Persico Carlo, 360. Secondo nocchiere Lipari Aentonio, 361. Secondo capo cannoniere P.S. Molinelli Francesco, 362. Secondo capo segnalatore Doria Remigio, 363. Secondo Capo S D. T. Camiati Carlo, 364. Secondo Capo R.T.I. Bedoni Carlo, 365. Secondo Capo R.T. Corbo Giuseppe, 366. Secondo Capo silur. Calabro Antonio, 367. Secondo Capo silurista Galantini Gualtiero, 368. Secondo Capo elettricista G. Bandieri Bruno, 369. Secondo Capo elettricista Vitali Cesare, 370. Secondo Capo mecc. Liguori Mario, 371. Secondo Capo mecc. Bertini Giovanni, 372. Secondo Capo mecc. Guarini Sante, 373. Secondo Capo mecc. De Zuani Italo, 374. Secondo Capo mecc. Malaguti Mario, 375. Secondo Capo mecc. Pistolesi Gioacchino, 376. Secondo Capo mecc. Torresini Mario, 377. Secondo Capo furiere Ferinola Corrado, 378. Sergente nocchiere Ottone Matteo, 379. Sergente nocc. Mennella Aniello, 380. Sergente silurista Esposito Ediardo, 381. Serg. elettr. Maroni Arturo, 382. Serg. elettr. Augelli Giuseppe, 383. Serg. R. T. Perocchi Pietro, 384. Serg. cann. P. Morandini Celeste, 385. Serg. cann. Bs. Crudo Pacifico, 386. Serg. Cann. Ps. Versace Antonio, 387. Serg. Cann. Ps. Fiorello Giuseppe, 388. Serg. Cann. P.S Tommasoni Elio.

(continua in sesta pagina)

Il controllo italiano

esteso a tutto il Mediterraneo

MADRID, 17 sera

Gli equipaggi dei pescherecci spagnoli, rientrati a Valencia, raccontano che le navi inglesi addette al controllo si fanno sempre più rare nel Mediterraneo, mentre invece si notano sempre più numerosi gli aeroplani italiani che controllano le vie di comunicazione marittima. Di fronte a tale attiva sorveglianza, si rileva negli ambienti marittimi di Valencia che le navi inglesi hanno preferito rifugiarsi nei porti. (Stefani).

Gravi disordini a Gibilterra

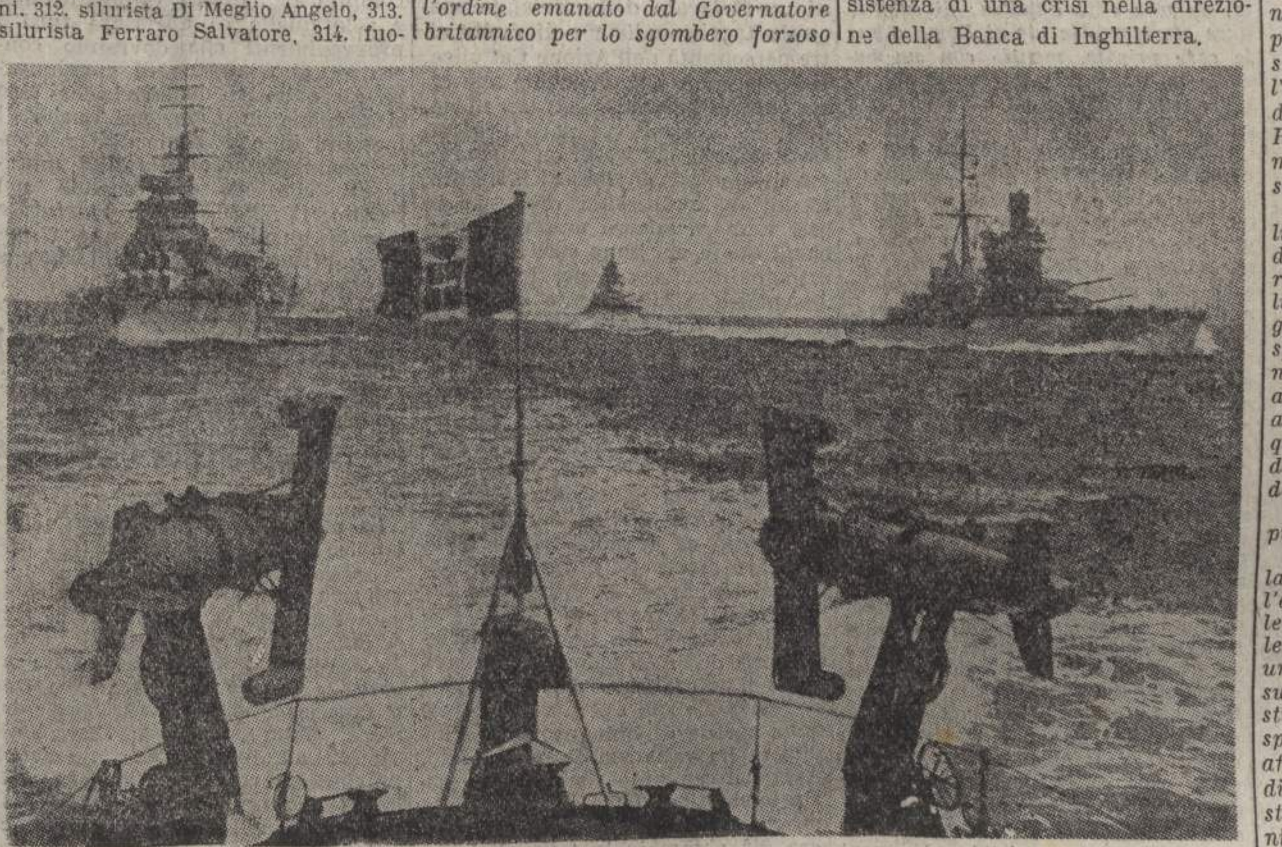
MADRID, 17 sera

Gravi disordini sono scoppiati ieri sera a Gibilterra in seguito all'ordine emanato dal Governatore britannico per lo sgombero forzoso della popolazione civile. La polizia ha dovuto intervenire adottando severe misure. Il palazzo del Governatore è sorvegliato da importanti forze.

Le spese di guerra in Gran Bretagna

STOCCOLMA, 17 sera

L'*Aftonbladett* ha da Londra che le spese di guerra sono salite nello scorso aprile in Inghilterra a tre miliardi e mezzo di sterline. Il *deficit* statale ammonta a due miliardi e duecento sessantasei milioni. La circolazione cartacea è salita in Gran Bretagna a 610 milioni di sterline. Si parla con insistenza di una crisi nella direzione della Banca di Inghilterra.



Una squadra navale nostra nel Mediterraneo

Italia tutta

La guerra italiana, ad ogni giorno che passa, rivela ed impone con evidenza sempre più energica il suo carattere di guerra essenzialmente mediterranea.

A parte il fatto che sulle Alpi, da alcune settimane, non tuonano più le artiglierie, perchè la Francia ha deposto le armi, lo scacchiere centrale e decisivo delle operazioni belliche del nostro Paese — così come il fulcro della giustificazione storica del nostro intervento — è stato e continua ad essere fornito dalla necessità vitale di possedere nel Mediterraneo piena dignità sovrana e libertà di respiro, di traffico, di sicurezza.

Su questi caratteri salienti della lotta impegnata il 10 giugno ci richiamano non soltanto gli echi nón dileguanti delle vittorie aereo-navali conseguite dall'alba dell'8 alla notte del 13 luglio — vittorie che senza iperbole meritano un posto nella storia delle contese belliche di ogni tempo e di ogni popolo sul mare —; ma anche, di ventiquattro ore in ventiquattro ore, le comunicazioni del Quartier Generale delle Forze Armate.

Ieri, per la prima volta nei nostri Bollettini, è comparso un nome augusto accompagnato a quello di un centro del rifornimento petrolifero avversario: il nome di Palestina, che suscita emozioni immediate e solleva a volo tutto uno stormo di ricordi strettamente aderenti alla nostra coscienza religiosa, risvegliando palpiti di fraternità evangelica per i popoli che cercano attraverso la prova del sangue orizzonti di serenità.

Al di là forse della intenzione di chi ha vergato il Bollettino n. 36, queste sillabe sacre indicano un obiettivo che si collega a una aspirazione e a una tradizione secolare, francescana e sabauda, cara come una nostalgia al cuore di tutti i cattolici italiani.

Ma dalle pendici del Monte Carmelo le necessità dure delle realtà ci riportano ad altri centri mediterranei, da quello di Alessandria a quello di Marsa Matruk, fino a quello di Malta, dove si addensano (o si assottigliano) ancora le forze avversarie.

Ma più ancora — e sopra tutto — il richiamo al Mediterraneo tocca oggi il nostro cuore attraverso i nomi dei Caduti del Mare. Anche oggi si annuncia che un nostro sottomarino non è ritornato alla base.

Il nostro pensiero vola riverente — accompagnandosi alla preghiera — al sacrificio dell'eroico equipaggio. E associa nell'onoranza e nel suffragio tutti coloro che da Gibilterra a Suez e al Mar Rosso hanno offerto la loro vita, dal principio della guerra, per affermare il diritto italiano, invano ostinatamente contestato quando era ancora possibile evitare il ricorso alle armi.

Nell'elenco dei marinai, periti o dispersi, come già nell'elenco dei Caduti sul fronte occidentale, riconosciamo presente, attraverso le particolarità del cognome e la distinzione dei gradi, tutta l'Italia: l'Italia del Brennero, della Sicilia, del Piemonte, del Veneto, l'Italia di Roma e l'Italia dell'Impero, insomma l'Italia tutta in tutta la sua estensione geografica.

Riconosciamo presente tutta l'Italia: l'Italia delle officine, l'Italia degli Atenei, l'Italia dei quartieri popolari e dei palazzi gentilizi; tutto questo popolo antico e giovane, che, avendo alle proprie spalle una storia che sfida i millenni, guarda davanti a sè verso un avvenire al quale la Provvidenza assegna forse più grandi destini di quello che la nostra mente, schiava delle contingenze, non sappia prevedere.

Vediamo anche l'Italia dei campi: alma parens frugum.

Quando sorgerà un poeta che alla ispirazione di Virgilio associ l'afflato di Tirteo, potrà cantare le gesta della nostra gente rurale, che combatte e vince ancora una volta due battaglie: quella sul fronte della guerra e quella destinata ad assicurarci, contro le speculazioni e le altrui minacce di affamamento, il nostro pane quotidiano, nel nome del quale la nostra anima si rivolge tutti i giorni riconoscente a Dio.

E. Cabianca

Il dolore umano e la misericordia divina

nell'ispirata parola del S. Padre

La settimana della bontà - L'apostolato caritatevole di S. Camillo de Lellis

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala Ducale, oltre 800 persone, tra cui una ottantina di coppie di sposi novelli. Il Santo Padre, all'ingresso nella Sala, è stato salutato da una imponente manifestazione di affetto filiale. Fattosi, quindi, un religioso silenzio, il Santo Padre ha pronunciato il seguente elevato discorso che, riproduciamo così come abbiamo potuto apprenderlo dalle sue auguste labbra.

Parla il Papa

In alcuni paesi — incominciava con paterna degnazione Sua Santità — vi è l'uso di celebrare ogni anno una « Settimana della Bontà » o « della Carità ». Se tale costumanza dovesse estendersi a tutta la grande famiglia cristiana, una delle date per essa più appropriate sarebbe forse questa metà di Luglio, giacchè i Santi, le cui feste, secondo il Calendario della Chiesa universale, ricorrono nei tre dì che immediatamente seguono la giornata di oggi, sono delle meraviglie di bontà; essi si chiamano Camillo de Lellis, Vincenzo de' Paoli e Girolamo Emiliani. Tutti e tre in una maniera ammirevole hanno messo in atto la legge d'oro della carità: ma lo splendore di quest'oro ha in ciascuno di essi un riflesso speciale. Camillo si consacrò soprattutto agli infermi, agl'incurabili, ai moribondi. Vincenzo, il grande organizzatore della beneficenza, si dedicò ai miserabili, ai derelitti d'ogni sorta, e fondò varie Associazioni caritatevoli di uomini e di donne, tra le quali voi tutti conoscete le Figlie della Carità, dalle ali bianche come la innocenza, ampie come l'amore, palpitanti come lo zelo. Girolamo si impietosì specialmente dei miseri figli del popolo, degli orfani privi di tenerezze, abbandonati per le strade, spogli di ogni cosa. Tutti e tre hanno sofferto con quelli che soffrivano e, dimentichi dei propri dolori, hanno partecipato ai patimenti degli altri, affine di alleggerirne il peso.

Un luminoso esempio

Per restringere oggi le Nostre parole, necessariamente brevi, al primo dei tre Santi che abbiamo nominato, Noi vi esortiamo, diletti figli e figlie, a seguire il suo luminoso esempio, avendo cura degli infermi e dei malati, sia intorno che presso di voi. La parola infermo — dal latino infirmus, non fermo, non stabile — indica un essere senza forza, senza fermezza. Ora in ogni famiglia generalmente vi sono innanzi tutto due categorie di esseri deboli, e che perciò hanno maggior bisogno di premure e di affetto: i fanciulli e i vecchi.

L'istinto dà anche agli animali irragionevoli la tenerezza verso i loro piccoli. Come potrebbe dunque essere necessario di inculcarla a voi, o sposi novelli e futuri genitori cristiani? Può tuttavia accadere che un eccesso di rigore, una mancanza di comprensione alzi quasi una barriera tra il cuore dei figli e quello dei genitori. San Paolo diceva: «Mi son fatto debole coi deboli.... mi son fatto tutto a tutti, per far tutti salvi » (1 Cor. 9, 22). E' una grande qualità quella di sapersi fare piccoli coi piccoli, fanciulli coi fanciulli, senza compromettere con ciò l'autorità paterna o materna. Poi converrà, sempre nella cerchia della famiglia, di assicurare ai vecchi quel rispetto, quella tranquillità, vorremmo dire, quei delicati riguardi, di cui hanno bisogno. I vecchi! Si è talvolta, forse inconsciamente, duri di fronte alle loro piccole esigenze, alle loro innocenti manie, — grinze, che il tempo ha incavato nelle loro anime, come quelle, che solcano il loro volto, ma dovrebbero renderlo più venerando agli occhi altrui. Si è facilmente inclinati a rimproverarli per ciò che non fanno più, invece di ridire loro, come meriterebbero, ciò che hanno fatto. Si sorride forse per la perdita della loro memoria, e non si riconosce sempre la saggezza dei loro giudizi. Nei loro occhi offuscati dalle lagrime si cerca invano la fiamma dell'entusiasmo, ma non si sa vedere la luce della rassegnazione, in cui già si accende il desiderio degli splendori eterni. Per buona sorte, questi vecchi, il cui passo vacillante esita su per le scale o la cui bianca testa tremante si muove lentamente in un angolo della stanza, sono assai spesso il nonno o la nonna, ovvero il padre o la madre, a cui tutto dovete. Verso di essi, qualunque sia la vostra età, voi siete tenuti, ben lo sapete, dal precetto del decalogo: Onora il padre tuo la madre tua (Ex. 20, 12). Voi non sarete dunque del numero di quei figli ingrati, i quali trascurano i loro vecchi genitori, e che poi alla lor volta si trovano essi stessi non di rado abbandonati, quando l'età li rende bisognosi di aiuto.

Dedicarsi alle opere di assistenza

Tuttavia — e l'Augusto Pontefice si compiaceva richiamare l'attenzione dei presenti specialmente la figura e l'esempio del primo dei tre grandi Eroi cristiani ricordati —, quando si parla di compassione verso gli infermi, si pensa ordinariamente a persone di ogni età, afflitte da un male fisico, passeggero o cronico. Al soccorso di simili sofferenze vi anima soprattutto l'esempio di S. Camillo. La fiamma del suo zelo dagli ospedali si estese anche al di fuori: senza attendere che i malati venissero a lui, andava egli stesso a curarli e confortarli a domicilio. Giacchè in quel tempo, come del resto da secoli, vi erano in molte case degli infermi: ciechi, storpi, paralitici, e dei malati: febbricitanti, tubercolosi, cancerosi. Non ve ne sono forse anche oggi? Diletti sposi novelli, se Iddio preserva la vostra famiglia dalle malattie — come di cuore vi auguriamo —, ricordatevi allora tanto più delle miserie altrui e dedicatevi, per quanto vi è possibile e ve lo permettono i vostri doveri, alle opere di assistenza e di bene.

Nel giardino della umanità, dacchè esso non si chiama più il paradiso terrestre, è maturato e maturerà sempre uno dei frutti amari del peccato originale: il dolore. Istintivamente l'uomo lo aborrisce e lo schiva; vorrebbe perderne fino il ricordo e la vista. Ma dopochè nella Incarnazione Cristo si « annichilò », prendendo la forma di servo (Phil. 2, 7), *dopochè gli piacque di « eleggere le cose deboli del mondo per confondere le forti ».* (1 Cor. 1, 27); *dopochè « Gesù, propostosi il gaudio, sostenne la croce, non facendo caso dell'ignominia »* (Hebr. 12, 2); *dopochè egli rivelò agli uomini il senso del dolore e l'intima gioia del dono di se stessi a coloro che soffrono; il cuore umano ha scoperto in sè insospettati abissi di tenerezza e di pietà. La forza, è vero, rimane la dominatrice incontrastata nella natura irragionevole e nelle anime pagane di oggi, simili a quelle che al suo tempo l'Apostolo S. Paolo chiamava « sine affectione », senza cuore, e « sine misericordia », senza pietà verso i poveri e i deboli* (Rom. 1, 31). *Ma per i veri cristiani la debolezza è divenuta un titolo di rispetto e la infermità un titolo all'amore. Giacchè la carità, al contrario dello interesse e dell'egoismo, non cerca se stessa (cfr. 1 Cor. 13, 5), ma si dona; quanto più un essere è debole, misero, bisognoso e desideroso di ricevere, tanto più apparisce al benigno sguardo di lei come un oggetto di predilezione.*

Il "Ministro degli infermi,,

Nel secolo decimosesto, in cui visse S. Camillo, l'organizzazione della beneficenza cristiana non aveva ancora raggiunto lo sviluppo, che oggi possiamo ammirare. Durante la sua gioventù dissipata, Camillo fu accolto nell'ospedale di S. Giacomo in Roma per essere curato. Affine però di guadagnarsi il diritto ad una lunga dimora in quel caritatevole Ospizio, cercò di essere adoperato come inserviente; ma la passione del giuoco lo rese così dimentico dei suoi doveri, che finì coll'essere licenziato, perchè, come narrano i suoi biografi, « dopo prove e riprove si era toccato con mano che era incorreggibile e affatto inetto all'ufficio di infermiere ». Eppure egli era l'uomo di cui la grazia divina avrebbe poi fatto il fondatore e il modello dei « Ministri degli Infermi » vale a dire di un nuovo Ordine religioso, che avrebbe avuto come missione speciale di curare i malati, di soccorrere i contagiosi, di assistere materialmente e spiritualmente i moribondi, non per un meschino salario, ma per amore di Cristo sofferente negli infermi e colla sola speranza della ricompensa eterna.

Una molesta piaga, apparsa verso la età di diciassette anni sopra il collo del suo piede destro, e che, trasformatasi poi lentamente in una profonda ulcera purulenta e insanabile, si estese a tutta la gamba, non gli impedì di dedicarsi durante quarant'anni al sollievo di tutti i dolori; di viaggiare, per le sue fondazioni o per correre in soccorso di nuove calamità, da una città all'altra; di camminare attraverso le vie di Roma o per le case private, mentre con un bastone in mano saliva le scale più ripide, senza pensare ad altro che alla carità.

Questa piaga così dolorosa egli la chiamava la prima misericordia di Dio: la prima, perchè altre penosissime infermità dovevano sopraggiungergli, che egli egualmente riceveva come attestati della bontà divina. E' una idea specificamente cristiana — e il Santo Padre così riassumeva il Suo mirabile richiamo alla regina delle virtù — il vedere nel dolore un segno dell'amore di Dio e una sorgente di grazie. Per aiutare i suoi discepoli a comprenderlo, Gesù Cristo non solo ha loro imposto il precetto della carità come il suo comandamento essenziale (Joan. 13, 34-35; 15, 12); *nè si è contentato di proporre a modello il buon Samaritano il quale interrompe il suo viaggio per soccorrere un uomo sconosciuto, che giaceva mezzo morto sulla strada. Egli ha conosciuto e sperimentato nella sua stessa carne santissima tutta la gamma dei dolori umani. Anzi ha voluto quasi identificarsi con tutti i membri sofferenti della umanità. I suoi discepoli vedranno lui stesso, il suo volto divino, le sue piaghe adorabili, attraverso ogni carne umana impallidita dalla febbre, corrosa dalla lebbra, consunta dal cancro; e se questa carne insanguinata o fetida ripugnerà alla natura, essi vi poseranno sopra lungamente le loro labbra in un bacio misericordioso di amore, come fece S. Camillo, come fece S. Elisabetta, come fecero S. Francesco Saverio e tanti altri Santi. Giacchè essi sapevano che nell'ultimo giorno il Signore dirà loro: « L'infermo, il malato, che voi avete visitato e soccorso, ero io ».* Infirmus eram, et visitastis me (*Matt.* 25, 36).

Possiate anche voi, diletti figli e figlie, colle elemosine, colla preghiera e coi sacrifici, col concorso effettivo, partecipare alle opere di misericordia ed assicurarvi così un giorno benigna e amorosa accoglienza presso il Giudice supremo, che vi aprirà le porte del cielo negli splendori dell'eternità!

Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre ha lasciato la Sala, salutato nuovamente da vivissimi applausi e da acclamazioni.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Salotti, Vescovo di Palestrina, Prefetto della Congregazione dei Riti;

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

la sig.ra Miron Taylor.

Il nuove Vescovo di Presov

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha trasferito, con Decreto della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale, dalla sede vescovile titolare di Arpasa alla sede vescovile di Presov dei Ruteni S. E. mons. Paolo Pietro Gojdic, Amministratore Apostolico di detta Diocesi.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . .	L. 3,50
» 1 mese . . .	» 7,—
» 45 giorni . .	» 10,50
» 2 mesi . . .	» 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione « L'Avvenire d'Italia », Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815

Le fervide giornate a Madrid

dell'assemblea della Gioventù di A. C.

L'esaltazione del martirologio spagnolo

MADRID, 17 sera

Nel secondo anno della liberazione dallo sconvolgimento, in cui la Spagna venne gettata dalle conseguenze del sovversivismo rosso, la Gioventù di A. C. di Madrid ha indetto con grandioso concorso di cattolici la sua 14.a Assemblea. Oltre 100 delegati, appartenenti a 40 centri madrileni, hanno assistito alla solenne cerimonia di inaugurazione ed alle varie sedute di studio, che si sono susseguite durante la settimana. Le sedute sono state chiuse nella chiesa di S. Antonio da una Messa solenne con Comunione Generale, celebrata dal Vescovo di Coira, mons. Bardado. Poco prima del mezzogiorno, nelle aule dello Studio dell'Internato, si procedette all'apertura delle Sezioni, sotto la presidenza di Manolo Aparici. Il Presidente Nazionale diede inizio al suo discorso generale con un breve esposto delle opere intraprese dall'A. C. madrilena dalla liberazione nazionale, rivolgendo il suo pensiero commosso a coloro che trionfarono nella causa comune commentando le parole di omns. Bardado nella orazione funebre per i Martiri della Azione Cattolica. Dopo il discorso del Presidente Generale, oggetto di entusiastiche acclamazioni da parte dell'Assemblea fece seguito il Segretario diocesano Cruz, che diede lettura di un pro-memoria, riguardante l'azione compiuta, facendo il bilancio eroico della guerra, l'attività clandestina della Gioventù Cattolica durante il periodo rosso nelle carceri, nei campi di concentramento e fra coloro che ebbero la possibilitàdi salvarsi. Attualmente funzionano già 33 Centri parrocchiali nella Capitale, e 16 nella Diocesi. Molte opere riferentisi alla cultura religiosa, sono state realizzate.

L'apostolato universitario svolge una magnifica attività con la cooperazione di illustri professori e delegazioni in tutte le facoltà e scuole speciali. Venne poi data lettura della relazione di Giovanni Rota sul tema «L'attività del giovane d'A. C.» riassunta in 4 conclusioni, che vennero approvate all'umanità. Sospesa la seduta nelle ore pomeridiane, venne ripresa in quella serale, durante la quale i delegati dei Centri rappresentati nella Assemblea diedero lettura delle loro rispettive memorie, ascoltate attentamente e concluse fra vivissimi applausi.

Venne poi fatta una seconda relazione sul grande pellegrinaggio al Santuario del Pilar. Domenica mattina con l'assistenza di oltre un migliaio di giovani di tutti i centri di Madrid e della regione, nella chiesa di S. Francesco il Grande, venne celebrata una Messa solenne, alla quale assistettero tutti i rappresentanti del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, degli Uomini Cattolici e di altre Associazioni di Azione Cattolica. Nel Teatro Spagnolo, sotto la presidenza del Vicario generale della Diocesi e con la partecipazione del Presidente della Deputazione ,di Garcia Moreno, in rappresentanza del Governatore di Madrid, di un Delegato della Falange spagnola tradizionalista e di molte altre personalità dell'Azione Cattolica, si è proceduto solennemente alla cerimonia di chiusura dell'assemblea, durante la quale vennero pronunciati, dopo la lettura di un telegramma di omaggio inviato al S. Padre, alcuni applauditissimi discorsi. In essi vennero ancora una volta precisati quelli che sono stati gli scopi principali della convocazione della Assemblea. Il Presidente diocesano ha potuto affermare che lo spirito dell'Assemblea è stato quello dell'azione.

Ha poi parlato della inquietudine che la Giunta d'A. C. sente sempre per i giovani, che non conoscono il Cristo, inquietudine che, come quella augusta del Salvatore, è sete di anime. Rivolse, poi, il suo commosso ricordo ai grandi Martiri della Gioventù diocesana madrilena, simbolo di amore per la religione e per la Patria. Il Presidente Generale Aparici, salutato da unanime acclamazione dell'Assemblea, ricordava pure il significato dell'Assemblea stessa, quale egli aveva già indicato nella seduta di inaugurazione, cioè una tappa sulla via dell'apostolato. Aprire il cammino è stata nella storia la missione della Spagna, dalla epoca di Diocleziano, quando essa era già chiamata la terra di innumerevoi Martiri.

Per sette secoli, la Spagna lottò per il trionfo della Croce e scoperse per la fede un nuovo mondo, mosse a servizio dell'unità cattolica i suoi eserciti, le sue lettere, le sue scienze e la sua arte, di fronte alle minaccie della riforma, che pretendeva di avvolgere tutta l'Europa nell'eresia. Egli chiamò il secolo XIX traditore della vocazione della Spagna, di quella Spagna che nel 1936, grazie al suo Caudillo, potè salvarsi dal materialismo con sangue dei suoi martiri.

Cinque milioni di giovani spagnoli, sotto l'influenza di una propaganda terribilmente materialistica, erano esclusi dalle vie di Cristo. Ad aprire queste vie è la vocazione della Gioventù Cattolica. L'oratore conclude affermando che la grande manifestazione che avverrà fra non molto nel Santuario di Saragozza, sarà una testimonianza dell'attività giovanile cattolica ed il simbolo del sacrificio, che è oggi il suo contrassegno particolare. Parlò, infine, il Vicario Generale, che volle rievocare pure i giorni eroici della guerra, quando la Gioventù di Azione Cattolica, in tutta la Spagna, dava già le migliori prove della unità nazionale, militando, con tutte le sue uniformi, nel movimento sotto il simbolo comune e la crociata.

Elogiò l'opera dei centri madrileni, esempio vero di eroismo e di sacrificio, che in un anno pieno di difficoltà ha potuto, malgrado tutto, fare rifiorire lo spirito di apostolato.

Concluse, infine, trasmettendo la benedizione dell'Eccellentissimo Vescovo di Madrid, che non potè assistere a questa eccezionale assemblea, essendo impegnato negli esercizi spirituali..

L'assemblea venne chiusa al canto dell'inno della Giovenù di Azione Cattolica.

Il principe Kanoye incaricato di formare il nuovo Gabinetto nipponico

TOKIO, 17 sera

Come si prevedeva, l'Imperatore ha ordinato a Konoye di formare il Gabinetto.

Il Principe Konoye, animatore del movimento che mira a dare una nuova struttura politica al Giappone, era stato unanimemente raccomandato come l'unica persona adatta ad assumere le funzioni di Primo Ministro nel momento attuale, nel corso di una riunione composta di ex-Presidenti del Consiglio ed ex-Ministri giapponesi, convocata dal Marchese Kido, guardiano del Sigillo imperiale, il quale aveva ricevuto ieri l'incarico di fare all'Imperatore il nome di un candidato al posto di Primo Ministro lasciato vacante da Myonai.

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, auspicano che finalmente, con quest'ultimo cambiamento ministeriale, si addivenga a quella trasformazione della politica generale nipponica, sia interna che estera, ormai da tempo reclamata dall'opinione pubblica giapponese.

Negli ambienti competenti di questa capitale si ritiene che il nuovo Gabinetto potrà essere formato da Konoye entro stasera o al massimo domani. Il Gabinetto includerà un numero ristretto di Ministri.

Vari giornali, fra i quali lo *Yomiuri* e il *Niki Niki* fanno i nomi del tenente gen. Eiki Tojoh, sovrintendente generale all'aeronautica, come nuovo Ministro della Guerra e dell'Ammiraglio Koshiro a nuovo Ministro della Marina. I giornali rilevano che il compito del nuovo Gabinetto non è solo quello di affrettare tutti i provvedimenti che dovranno consentire al Giappone di raggiungere gli obiettivi definitivi che esso si propone in Cina, ma anche di mettersi in condizione di far fronte adeguatamente ai rapidi mutamenti che stanno venendo nel mondo. Il *Niki Niki*, lo *Yomiuri* e l'*Asaki* auspicano una nuova politica di energia sia all'interno che all'estero.

Incitamenti americani
all' Inghilterra
per resistere contro il Giappone

NEW YORK, 17 sera

La nota americana al Governo britannico e al Governo giapponese, nella quale si dichiara che gli Stati Uniti non possono consentire alla chiusura della via di comunicazione con la Cina attraverso la Birmania, avendo legittimi interessi nel tenere aperte le arterie del commercio con la Cina come con ogni altra parte del mondo, mira ,secondo il «New York Times» ad incitare alla resistenza l'Inghilterra contro il Giappone. «Gli eventi potranno mostrarci, scrive il giornale, se gli Stati Uniti sono decisi a prendere i provvedimenti necessari per far rispettare i loro interessi. La crisi di Gabinetto nel Giappone lascia intanto supporre che la politica nipponica tende sempre più a non tener conto degli interessi asiatici anglo-americani. In ogni caso, conclude il «New York Times», la dominazione giapponese nella Cina e nel Pacifico occidentale non sarà realizzabile, a meno che la Gran Bretagna non sia interamente sconfitta.

Le perfette qualità nautiche
dei quattro "caccia,, svedesi costruiti in Italia

STOCCOLMA, 17 sera

I quattro cacciatorpediniere acquistati dalla Svezia in Italia, prima di entrare in servizio, sono stati visitati dalla Commissione di ispezione la quale, si dichiara ufficialmente, ne ha confermate le eminenti qualità nautiche e la perfetta costruzione, dichiarando che essi costituiscono un prezioso apporto al potenziale della marina da guerra svedese.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

Il regalo più bello per il soldato d'Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 126, formato da taschino.

Brossura	L. 0,75
— cento copie	» 70,—
Legato uso pelle . . .	» 1,—
Legato in tela	» 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.

Le decorazioni conferite sul "campo,, ai valorosi del mare

ROMA, 17 sera

In virtù della delega conferitagli in base all'art. 7 del R. Decreto n. 1423 del 4 novembre 1932-XI, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito « sul campo » le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento

Capitano di Corvetta *Franco Tosoni Pittoni*: Mediterraneo Orientale. Notte del 12 giugno 1940 XVIII.

Tenente di Vascello *Luigi Baroni*. Mediterraneo Orientale, 12 giugno 1940-XVIII.

Tenente di Vascello *Gio Batta Parodi*. Mare Ligure, 14 giugno 1940-XVIII.

Sottotenente di Vascello di complemento *Nino Conte*. Mare Ligure 14 giugno 1940-XVIII.

Capitano di Fregata *Vittorio Meneghini*. Mediterraneo Orientale. Notte sul 12 giugno 1940-XVIII.

Medaglia di bronzo

Tenente di Vascello *Giuseppe Caito*. Mediterraneo Orientale. Notte sul 12 giugno 1940-XVIII.

Capitano *G. Alessandro Fabbri*. Mediterraneo Orientale. Notte sul 12 giugno 1940-XVIII.

Sottotenente di Vascello di complemento *Marco Aste*; Guardiamarina di complemento *Raffaele Aita*; Sottotenente D. M. di complemento *Gennaro Materazzo*; Sottotenente D. M. di complemento *Salvatore Esposito*. (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

Capo meccanico di 1.a classe *Anemis Pericci*. (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

Capo silurista di 3.a classe *Francesco Golia*. (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII.

Sottotenente di Vascello *Giuseppe Dini*. Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII.

Capitano di Corvetta *Riccardo Boris*. (Mediterraneo Orientale, 13 giugno 1940-XVIII).

Capitano di Corvetta *Andrea Fe' d'Ostiani*. (Golfo di Taranto 14 giugno 1940-XVIII).

Guardiamarina di complemento *Alberto Bencini*. (Mare Ligure, 14 giugno 1940-XVIII).

Nocchiere di 3.a classe D. *Renato Ornano*, matr. 9694. Mare Ligure, 14 giugno 1940-XVIII.

Tenente di Vascello *Armando Acanfora*. (Mediterraneo Centrale, 16 giugno 1940-XVIII).

Tenente di Vascello *Romeo Romei*. (Mediterraneo Occidentale, notte sul 22 giugno 1940-XVIII).

Capitano di Corvetta *Alessandro Mazzetti*. (Basso Tirreno, 22 giugno 1940-XVIII).

Capitano di Corvetta *Ermanno Solazzo*. (Stretto di Messina, 29 giugno 1940-XVIII).

Croce di guerra al valor militare

Guardiamarina di complemento *Angelo Lombardini*. (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

Capo Elettricista di 2.a classe *Giacomo Cornacchia*. (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

2.o Nocchiere *Luciano Odoardi*; 2.o Capo elettricista *Mario Santostefano*; 2.o Capo R. T. *Marziano Desiderio*; 2.o Capo silurista *Rolando Cova*; 2.o Capo meccanico *Salvatore De Gregorio*; 2.o Capo Furiere *Nereo Nicoli*; Sergente R. T. I. *Raffaele Mangone*; Sottonocchiere *Michele Granatiere*; Sottocapo Segnalatore *Nicola Avarino*; Sottocapo Cann. P. S. *Piero Portalupi*; Sottocapo cann. P. S. *Tullio Botteon*; Sottocapo cann. P. M. *Edolo Roversi*; Sottocapo Elettricista *Remigio Rizzuto*; Sottocapo Elettricista*Bruno Resimini*; Sottocapo R. T. *Renato Nicola*; Sottocapo Silurista *Giuseppe Forina*; Sottocapo Silurista *Giuseppe Poletti*; Sottocapo N. N. *Vincenzo Ferraro*; Sottocapo M. N. *Francesco Tavella*; Sottocapo M. N. *Pietro Appi*; Sottocapo Furiere S. *Carmine Salvatore Leone*; Cannoniere O. A. *Gennaro Bagnoli*; Cannoniere O. *Enrico Puddu*; Elettricista C. G. *Giuseppe Gizzi*; Elettricista col. *Elio Felici*; Elettricista vol. *Mario Ciani*; Elettricista *Erasmo Lesmo*; R. T. *Angelo Epifani*; Silurista *Armando D'Antonio*; Silurista *Enzo Bellezza*; Silurista *Anselmo Moruzzo*; M. N. *Celeste Gaiardoni*; M. N. *Giuseppe Duro*; Fuochista A. *Raffaele Sanzio*; Marò s. m. *Salvatore Scotto Di Clemente*; Marò s. m. *Giuseppe Nicoli*; Marò s. m. *Matteo Palumbo*; Marò s. m. *Giovanni Maraviglia*; Marò s. m. *Giovanni Accardo*; Marò s. m. *Salvatore Falanca*; Marò s. m. *Vitantonio Padovano*; Allievo silurista *Antonio Cargiulo*; Allievo silurista vol. *Carlo Cinelli*; Allievo silurista vol. *Oliviero Fusi*; Allievo silurista vol. Luigi Battisti; Allievo M. N. *Ferdinando Gemito*; Allievo M. N. *Aldo Cortis*; Allievo fuochista O. A. *Pietro Cardellin*. — (Mediterraneo Orientale, notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

Motorista di garanzia *Alberto Buzzi*; Operaio di garanzia *Carlo Tarantini*; Operaio di garanzia *Carlo Caricasole*. (Maditerraneo Orientale notte sul 12 giugno 1940-XVIII).

Capo meccanico di 2.a classe *Luigi Nudi*, matr. 1913. (Mediterraneo Orientale, notte dell'11 giugno 1940-XVIII).

Capo R. T. di 2.a classe *Giovanni D'Errico*. (Mediterraneo Orientale, 9-15 giugno 1940-XVIII).

2.a Capo Elettricista *Rocco Menna*. (Mediterraneo Orientale, 9-15 giugno 1940-XVIII).

Raffinerie romene incendiate

BUCAREST, 17 sera

Un comunicato del Ministero dell'Economia nazionale dice che iersera, alle 20, si è sviluppato un incend'o nella installazione Cracking delle raffinerie Standard a Ploesti. L'inchiesta, subito dopo eseguita, ha potuto stabilire che l'incendio non è doloso. Il fuoco si è sv'luppato per colpa di un meccanico qualificato il quale, durante una sua momentanea assenza, si è fatto sostituire da un operaio inesperto del macchinario. I danni, termina il comunicato, sono insign'ficanti e la produzione normale non sarà diminuita durante la riparazione della installazione.

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettivo. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 1935

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,

Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani

Rivolgersi al chimico agronomo

TOMMASI Dott. ROMANO - Schio

Recapito in Vicenza Via Porti 15

Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

VOI CHE SOFFRITE AI PIEDI QUESTO PEDILUVIO VI RIDARA' LA GIOIA DI VIVERE

Non soffrite un giorno di più per colpa dei vostri piedi e delle vostre caviglie gonfie e doloranti. Mettete fine alle torture dei piedi brucianti e infocati. Immergete semplicemente i vostri piedi torturati, in acqua calda dove avrete disciolti i Saltrati Rodell. I principali elementi vitalizzanti e curativi che entrano nella composizione di reputate sorgenti termali, si ritrovano nei Saltrati Rodell. Questo bagno saltrato metterà fine rapidamente alle sofferenze. I calli più inveterati, più tenaci vengono ammorbiditi e possono essere estirpati.

L'infiammazione e l'irritazione spariscono prontamente. Chiedete oggi al vostro farmacista un pacchetto di Saltrati Rodell. Dopo tre bagni saltrati ai piedi, voi sgambetterete, liberati dai calli e dai dolori.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 36207 Div. 5°1 3-10-39-XVII

"Convitto Murialdo,,
RIVA DEL GARDA
Padri Giuseppini

Aperto studenti cure balneari — Ripetizioni — Lago — Parco — Attuali circostanze assolutamente tranquillo

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

EMORROIDI

RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE

Cura rapida senza operazione, senza iniezioni sclerosanti

Dott. G. GALARDI

FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.

Tutti i gioni visite dalle ore 10-12 e 15,30-18 (festivi 10-12). (Decr Pref. 21630 del 9-6-1937)

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

AGRICOLTORI

arate subito e seminate GRANONI, FAGIOLI, MISCUGLI ANSALONI PER ERBAI e piantate CAVOLIFIORI, CAVOLICAPPUCCI, VERZE, SEDANI, CARDI.

ANSALONI fornisce bene e a buon mercato.

2.000.000 di piantine d'ortaggi disponibili.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250

Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952

REGGIO EMILIA

Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

ISTITUTO CONVITTO MANZONI - Mannelli 43 - Firenze - inizia corsi celeri preparazione esami autunnali scuole medie inferiori superiori.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6-Fa cambi Ripara orologi.

RECOARO TERME
"LA CONCA DI SMERALDO,,
ALBERGO TRETTENERO
Il preferito dalle famiglie — Trattamento di primo ordine

Pensioni da L. 28
Stanze da L. 10
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele Propr. =

In memoria d'un grande

Anche lui era del 1840. Saranno tra poco cent'anni dal giorno in cui nacque, nel comune di Ozzano, a soli undici chilometri da Bologna.

Anche lui, come il suo coetaneo, padre Agostino da Montefeltro, che commemorai nell'*Avvenire* del 26 giugno, fu, in campo diverso, oratore di grido.

Anzi, tutt'e due, quasi fossero d'intesa, diedero vigoroso impulso a quella nuova forma d'oratoria, che, venuta di Francia, si presentava come la più democratica, e quindi la più consentànea all'indole del tempo, per la propaganda e la diffusione delle idee religiose, sociali, politiche, o anche semplicemente culturali.

Chi si sentisse punto dal desiderio di conoscere l'origine e lo svolgimento della *Conferenza,* non ha che da consultare quel che ne scrive E. Santini nell'ultimo volume della *Storia dei generi letterari,* edito nel 1938 dal Vallardi, a pag. 256 e seguenti.

Certo è che, dagli ultimi decenni del secolo scorso ai primi del nostro, ci fu una epidemia di conferenze (che andò mitigandosi per amore o per forza con l'avvento del fascismo); ed una fungaia di conferenzieri.

Ma poichè, in genere, la quantità va a scapito della qualità, naturalmente pochi furono i buoni. E sovra la piccola schiera di eletti si rizzò gigante Enrico Panzacchi.

Ancora da taluno si ricorda la « mirabile commemorazione di Legnano, come il più bel saggio d' eloquenza che mai si fosse sentito al mondo ».

A proposito, ci fu chi fece la domanda se la conferenza può assurgere ai fastigi dell'arte. E fu risposto, con ragione, che non c'è dubbio, anche se, in pratica, questa forma, semplice e famigliare, d'oratoria, consenta meno delle altre di sollevarsi fino a diventare opera d'arte.

Ebbene il tipo più aristocratico del conferenziere fu Enrico Panzacchi, come n'è testimonio il suo volume: *Discorsi e conferenze.*

Nè poteva essere altrimenti, per la stessa natura del suo genio. Spirito vivacissimo, portato ai facili entusiasmi, alle arguzie, alla gioia, insegnante e critico d'arte; anche come poeta toccò le corde più delicate e commoventi, con la stessa facilità onde seppe atteggiare il canto ad epiche grandezze; nè i riflessi del Carducci e del de Musset tolsero punto al suo estro il carattere personale.

Ma tornando a parlare del conferenziere, egli, oltre ad essere un costruttore artistico del pensiero, era anche un dicitore meraviglioso.

Già non appena si presentava con la sua bella testa romana, illuminata da sguardo profondo ed espressivo, e faceva sentire la sua voce incantevole, che tosto il pubblico n'era conquiso.

Aveva l'arte di tener desto l'interesse degli uditori co' rapidi passaggi, con lo scintillio della forma, ed anche con l'ostentato antiaccademismo e antipedantismo erudito, e con la originalità de' giudizi.

Sapeva di dover « pigiare, com' ei scrisse, entro il breve circolo della conferenza, elementi di giudizio e di fatto così disparati e diversi »: ma quella era la veste naturale al suo pensiero, capace di cogliere, nel molteplice e vario, il caratteristico, e di fissarlo nel l'altrui mente con grande piacevolezza.

Mai si valse degli appunti, nonostante che le sue conferenze fossero un frutto maturato nella preparazione e nel raccoglimento. Tutti ricordano il Panzacchi, scrive Angelo Gatti, ne' cenni biografici, « per le vie di Bologna, silenzioso, distratto, a testa alta, come se inseguisse a volo le idee ». Frattanto le stesse parole gli si erano controstampate nella memoria per uscirne in modo da parere improvvisate, e che cogliesse sull'istante le voci della natura e dell'arte, come pure i suoni, i colori, le lagrime delle cose.

Io, nella mia giovinezza, ebbi un debole per Enrico Panzacchi: e se ora in occasione del suo centenario, mi proposi di evocarne la simpatica figura, gli è perchè, oltre ad ammirare il vario e magnifico genio, ebbe, anche lui, come padre Agostino da Montefeltro, un alto e sincero culto della carità, il distintivo per eccellenza delle anime cristiane.

Ci fu un tempo nel quale, un po' l'amicizia di taluni del cenacolo carducciano, e un po' le lotte partigiane, l'avevano indotto ad assumere le parvenze d'un liberalismo anticlericale, con sommo dolore di monsignor Battaglini (poi cardinale arcivescovo di Bologna), di cui era stato, più che discepolo, l'amore e l'orgoglio. Ma poi si avverò la previsione del vecchio maestro di Seminario, che il suo Enrico non si sarebbe perduto per sempre.

Nel triste giorno 6 ottobre 1904, quando egli morì nell'antico convento degli olivetani, a San Michele in Bosco, gli raggiò, simbolo di supremo conforto e di speranza il sorriso di Colei ch'egli aveva deliziosamente cantato nell' *Ave Maria*:

Ave, tu, santa madre del Signore,
A lui volgi per noi la tua preghiera.
E quando al termine del mondano errore
Ci copran l'ombre dell'ultima sera,
Tu ci accogli al tuo sen, clemente e pia,
Ave Maria!

E Bologna, ch' egli, in vita, avea adorato, prendeva parte tutta quanta al lutto di quel funerale.

Italo Rosa

Il raccolto del grano quest'anno sta superando ogni aspettativa

PANORAMA STORICO POLITICO DEI BALCANI

Le lotte per l'autonomia

II

Il periodo di storia balcanica compreso fra la pace serbo-bulgara del 1886 e la guerra contro la Turchia del 1912, può dirsi caratterizzato dalla rivalità delle grandi Potenze in Oriente, e dal contrasto fra i fini di queste e le aspirazioni dei popoli balcanici.

L'enunciazione programmatica contenuta nella formula « I Balcani ai popoli balcanici », se poteva avere un contenuto puramente ideale al tempo in cui venne formulata, per via delle condizioni politiche interne nient'affatto propizie all'attuazione pratica di quel principio, di mutato valore si dimostrava ora che quei popoli, esperimentando fra di loro la forza delle proprie armi, si erano resi consci della necessità di porre termine alle contrastanti ingerenze estere, sia che queste provenissero dalla Turchia, dall'Austria, dalla Russia, dall'Inghilterra.

La netta inferiorità economico-militare dei paesi balcanici nei confronti delle Grandi Potenze, pur essendo evidentissima, ciò non pertanto non fu così debole da risolversi in una perenne condizione di sottomissione. E la ragione va ricercata nel fatto che, mentre le grandi Potenze fondavano il diritto a ingerirsi nelle faccende balcaniche su presupposti più o meno reali, quali il presunto equilibrio in Oriente, i popoli balcanici, liberi da preoccupazioni di natura internazioreali, quali il presunto equilibrio in correre ad artifici diplomatici o a formule astratte onde affermare il proprio diritto alla indipendenza economica e politica. Essi — in opposizione alle grandi Potenze — si consideravano gli unici veri eredi dell' uomo malato in Europa. (La disgregazione dell'Impero Ottomano).

Vicende bulgare

La guerra bulgaro-serba, se non apportò — come abbiamo visto nella precedente puntata — nessun beneficio immediato alla Bulgaria vincitrice, ciò non di meno le valse la sanzione europea dell'annessione della Rumelia.

Furono questi successi nel campo pratico e, più che altro, l'inaspettata rivelazione della forza militare bulgara che, contrariamente allo sperato affrancamento dalla tutela russa, produssero una vivacissima reazione a Pietroburgo. Qui si era sperato in una sconfitta bulgara, la quale sarebbe valsa alla Russia per assicurarsi una più attiva ingerenza in quel paese, sbarazzandosi del Principe Alessandro di Battenberg, inviso alla Corte dello Czar.

Ma Alessandro, dopo un vano tentativo di conciliazione col Governo russo, si rivolse alla Turchia, conchiudendo con essa un accordo, a mente del quale veniva regolata l'unione bulgaro-rumeliota nel modo seguente: nomina di Alessandro al Governatorato di Rumelia per cinque anni con l'obbligo da parte del Sultano di successive conferme quinquennali; alleanza offensiva e difensiva con la Turchia: cessione al Sultano dei distretti di Kirgiali e Rodope, abitati dai musulmani.

Ma ecco intervenire la Russia e ottenere che la Turchia rinunziasse all'alleanza; che al nome di Alessandro fosse sostituito quello del principe di Bulgaria; che la nomina fosse sottoposta all'approvazione delle grandi Potenze.

Alessandro, che non aveva saputo trarre alcun vantaggio interno dalle vittorie conseguite, dovette sentire le imposizioni di una congiura fomentata da Pietroburgo. Nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1886, i congiurati — quasi tutti ufficiali dell'Esercito, variamente scontenti — presentarono al Principe un atto di abdicazione. Alessandro lo prende e vi scrive sopra: «Dio salvi la Bulgaria! Alessandro», quindi segue i congiurati che lo trasportano a Reni — in Russia — dove lo Zar gli ordina di ritirarsi in Occidente.»

Dopo un breve periodo di governo rivoluzionario, al quale mancava l'appoggio della popolazione e dell'esercito, si iniziava un moto controrivoluzionario, che si concludeva col richiamo in Patria (3 sett. 1886) di Alessandro. Seguì un secondo tentativo di pacificazione con lo Zar, ma anche questa volta il tentativo fu vano, così che ad Alessandro non rimase altra via all'infuori dell'abdicazione.

Ad abdicazione avvenuta si succedettero al potere vari Governi più o meno dispotici e, infine, le grandi Potenze, preoccupate del continuo stato di guerra civile in cui versava la Bulgaria, e preoccupate anche della Russia che minacciava una spedizione militare, decisero di offrire il principato ad un principe che salvasse, con un'apparenza di legalità, lo stato Bulgaro. E il principe fu trovato nella persona di Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha.

La Russia, considerando illegale la elezione di Ferdinando, spingeva la Turchia a prendere le armi contro il principato. Francia e Germania si associarono alle sue proteste, e soltanto l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia si dichiararono favorevoli all' elezione di Ferdinando. Ad opera di Crispi anzi, fu concluso un accordo diplomatico-militare fra l'Italia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra onde opporsi alla Russia nel caso in cui questa avesse fatto ricorso alle armi.

La convenzione militare non fu accettata dall'Inghilterra, che nel frattempo cominciava a pencolare dalla parte russa, ma la politica di Crispi prevalse, e la Russia, posta anche davanti al rifiuto turco di prendere le armi contro il principato, cessò di minacciare la Bulgaria.

Nel 1899, dopo un giro nelle varie Cancellerie d' Europa allo scopo di studiare gli umori politici, il Principe Ferdinando riprende la direzione degli affari esteri — fin'allora lasciata al suo Ministro Stambulof — uomo forte ed astuto —, e inizia una politica di avvicinamento alla Russia. Ottiene quindi dalla Porta l'investitura legale del potere in Bulgaria e in Rumelia, alla quale fa seguito il riconoscimento russo e delle altre grandi Potenze.

Avvicinandosi sempre di più alla Russia, Ferdinando pensa anche a non alienarsi le simpatie dell'Europa, e quando si tratta di studiare il famoso problema macedone, egli procede con somma accortezza, a volte reprimendo a volte incoraggiando le agitazioni dell'elemento bulgaro in Macedonia.

Nel frattempo aveva dato vita a un esercito veramente rispettabile che disponeva di 320.000 unità di effettivi su una popolazione di circa 3.800.000. Era questa una forza modernamente organizzata al servizio degli interessi nazionali.

Vicende serbe

La sconfitta di Slivnica segnò per la Serbia il principio di una crisi interna la cui gravità, minacciando seriamente la compagine dello Sato, costrinse il Re, Milan Obunovic, all'abdicazione (22 febb. 1883) in favore del figlio Alessandro.

Ma l'abdicazione non valse a risolvere le molte intricatissime lotte di partiti che di lì a poco assunsero anzi il carattere di vere e proprie rivolte armate, con frequenti colpi di Stato e congiure sanguinose.

L'intervento politico austriaco, anzichè mitigare le lotte, concorse ad esasperare il sentimento nazionale serbo, inducendo quelle popolazioni a solidarizzare onde ottenere la piena indipendenza e libertà. E' a questo punto che Belgrado diviene il centro di una vasta e complessa azione di propaganda panserba. Assunto il Governo Movacovic, di tendenza nazionalista e russofila, la Serbia mira ad emanciparsi dalla protezione austriaca, stringendo un trattato di commercio con la Bulgaria e tentando di conchiudere un accordo fra gli Stati jugo-slavi della penisola sotto l'alto patronato russo.

L'Austria — irritata dall' atteggiamento energico della Serbia — spinge il re Milan a ritornare in Patria.

Ma il figlio Alessandro, sul punto di cadere sotto la protezione paterna, dietro la quale c'era la mano di Francesco Giuseppe, che si preoccupava di trovargli moglie, sposa la vedova Draga Lunjevitza, di lui più vecchia, e ritorna al regime costituzionale, dal quale, sotto l'influenza paterna, s'era in parte distaccato.

Quest'atto, che a tutta prima sembrò conciliargli le simpatie del popolo, si mostrò dopo funestissimo. Infatti, la notte tra il 10 e l'11 Giugno 1903 cadde vittima di una congiura assieme alla regina, a due fratelli di questa, e a vari ministri.

Gli succede Pietro I Caragiorgevic, proclamato ad unanimità re di Serbia dal Senato e dalla Supcina, riuniti in unica assemblea il 15 Giugno.

Questo Sovrano, intuendo che la politica personale non s'accordava più con le mutate aspirazioni del popolo, si fa vigile custode della costituzione, riuscendo a promuovere l'educazione delle masse, a ispirare fiducia nella Monarchia, e a identificare i suoi interessi con quelli del paese.

Di tendenza nazionalista e slavofila, promuove una politica indipendente verso l'Austria-Ungheria, a cui non cede neanche quando è minacciato di gravi rappresaglie economiche, come il blocco commerciale e la mancata rinnovazione dell'accordo economico che scadeva nel 1905.

Negozia trattati di commercio con la Francia, la Romania, l'Italia, il Montenegro e, per ultimo, conclude con l'Austria un nuovo trattato commerciale firmato nel 1908.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina avvenuta subito dopo, svegliò definitivamente il sentimento nazionale serbo che doveva, in seguito, prevalere nel modo più completo.

Apulo

La morte di Enzio Julitta

OLEGGIO, 17 sera

Apprendiamo col più vivo senso di cordoglio che la notte del 15 luglio si è spento ancora in giovane età, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serenità cristiana, l'amico e valoroso collaboratore dott. Enzio Julitta, che si era particolarmente distinto nella trattazione di problemi sanitari nelle nostre Riviste e nei nostri quotidiani; e anche *L'Avvenire d'Italia* più volte ha ospitato suoi interessanti scritti.

La sua vita come la sua opera sono state sempre illuminate da una squisita e profonda sensibilità cristiana.

Ai famigliari il nostro giornale esprime le cristiane condoglianze e l'assicurazione di suffragi per l'anima eletta.

Si sono iniziati a Bayreuth
I "Festival wagneriani,,
dedicati ai soldati e agli operai

MONACO DI BAVIERA, 17 sera

Alla presenza del Capo del Fronte del Lavoro, dott. Lay, e di numerosi gerarchi delle Organizzazioni sindacali tedesche, si sono iniziati a Bayreuth i Festival Wagneriani di guerra, che quest'anno, per volontà del Fuehrer, sono dedicati esclusivamente ai soldati ed agli operai, che giungeranno a Bayreuth con treni speciali, in numero di 19 mila. I primi 1250 spettatori che hanno assistito alla rappresentazione del «Vascello Fantasma» diretta dal maestro Elmndorffs, sono stati fatti oggetto di festose accoglienze da parte delle gerarchie e della popolazione.

La chiusura all'Aja e a Bruxelles
delle Legazioni svizzere

BERNA, 17 sera

Da alcuni giorni la Svizzera ha chiuso le sue Legazioni all'Aja e a Bruxelles, dove rimangono soltanto i Consolati. Sono giunti a Berna, in treno speciale, anche i rappresentanti diplomatici in quelle Capitali degli Stati Uniti e delle Repubbliche Sud-Americane. In tutto un centinaio di persone, nonchè i membri della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, che rimpatriano.

TRA I LIBRI

"Divagazioni Manzoniane,,

Un interessante commentario dei « Promessi Sposi » è quel modesto ma veramente gustoso volumetto di D. Paolo Rabetti edito dalla Editrice «Pia Società di S. Paolo di Alba » dal titolo *Divagazioni Manzoniane.* La fatica dell'A. non è per la verità una divagazione ma bensì una meditazione sul valore morale e spirituale del capolavoro di Alessandro Manzoni e sugli insegnamenti che esso offre all' attento lettore in ogni pagina. Diciamo meditazione senza timore di dare un tono esagerato alle benemerenze di Paolo Rabetti, che ha regalato anche ai più svagati e smemorati lettori dei « Promessi Sposi » una specie di prezioso dizionario del grande romanzo e dove troviamo esposte in forma piana e piacevole e illustrate figure e contingenze, in cui i personaggi manzoniani agiscono, e la loro essenza umanissima, anche quando essi possono sembrare alquanto artificiosi in certi loro particolari atteggiamenti. A guisa di appendice nel volume si trova un florilegio dei paragoni e similitudini che s'incontrano frequentemente nel famoso libro manzoniano e che costituiscono ottimo materiale didattico ai lettori giovani e maturi dei « Promessi Sposi ».

"I grandi processi di Cicerone,,

E' un nuovo acquisto del mondo bibliografico il volume di Antonio Quartulli *I grandi processi di Cicerone,* edito da Gino Carabba (Lanciano). L'opera storica del Quartulli, di rilevante pregio, non presenta al mondo dei lettori il famoso Oratore Romano nella magnifica cornice dei tribunali intento a strappare al magistrato la grazia o la condanna dell'imputato; ma lo segue nello sviluppo dei non pochi e non modesti eventi politici che contrassegnarono il periodo della vita pubblica di Marco Tullio Cicerone dall'inizio del « Cursus Honorum» sino alla sua nomina alla suprema carica della Repubblica ed agli epici avvenimenti che accompagnarono il suo grande Consolato sino alla morte di Caio Giulio Cesare. Occorre aggiungere che il Quartulli con questo suo dotto volume, ottimo studio storico, contribuisce a rendere noto alla massa e far sempre meglio conoscere agli studiosi uno dei momenti maggiori dell'epoca aurea di Roma, attraverso la disamina delle cause remote e prossime che informarono i processi che Cicerone sostenne o nella veste di appassionato difensore del perseguitato o in quella di inesorabile accusatore del disonesto o del nemico della pubblica tranquillità e salute.

* * *

Dott. A. BOTTERO: *Guida pratica dell'infermiera.* (Unione Infermiere « S. Camillo », Milano, via Boscovich, L. 30).

Utilissima pubblicazione promossa dalla benemerita « Unione Infermiere S. Camillo»: contiene, in forma semplice e piana, lo svolgimento completo, razionale e riassuntivo del programma ministeriale 30 settembre 1938 per le Infermiere Professionali, e oltre a nozioni tecniche indispensabili circa le varie malattie e le relative cure, presenta pure un succoso compendio di istruzione religiosa e morale professionale ad uso appunto delle infermiere. Queste pertanto troveranno nel presente volumetto di oltre 500 pagine, un valido sussidio per l'esercizio fruttuoso sotto ogni rapporto delle loro provvide e delicate mansioni.

* * *

Don SILVIO SOLERO: *Luce vera.* (Berruti, Torino. - Prezzo L. 8).

Indovinata pubblicazione, perfettamente consona allo spirito e ai bisogni del tempo, e perciò stesso originale in quanto aderente alla vita vissuta, e adatta per tutte le persone colte, desiderose di avere idee chiare e sicure in materia di religione, ma impossibilitati a leggere opere di grande mole; donde il sottotitolo di « Manuale di coltura religiosa per gli Italiani ». L'A., nella sua qualità di Cappellano Capo del R. Esercito, ha scritto in modo speciale per i militari, e massime gli Ufficiali, riuscendo felicemente a rendere interessante l'opera sua per la spigliatezza e la lucidità della forma, come anche per il carattere che le ha impresso di concisa enciclopedia della scienza religiosa, dove non manca neppure un capitolo di « storia comparata delle religioni », nè un sobrio ragguaglio intorno all'influenza del Cristianesimo sulla civiltà. Meritatissimo per tanto è il plauso caloroso espresso all'egr. A. da S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia, che auspica le più liete accoglienze a « Luce vera » tra i signori ufficiali, formulando l'augurio che « si irradii nel loro spirito, dissipi le gelide nebbie del dubbio o gli incerti bagliori crepuscolari, faccia luminoso il sentiero della loro vita e la visione dell'altissimo mandato che la Patria ha loro affidato: quello di educare i suoi soldati a valore e virtù, rocce granitiche sulle quali l'Italia nuova punta i piedi per sempre più alte ascensioni ».

LIBRI RICEVUTI

« *Ego te absolvo* » — Riflessioni per i Sacerdoti sul Sacramento della Penitenza — autore can. Francesco Charrèse, professore di Teologia morale nel Seminario di Friburgo (Svizzera).

Versione italiana di Don Costantino Caminada. Presentazione di mons. Giovanni Cavigliolì — Libreria pontificia arcivescovile - Milano - L. 8.

— *Codicis Iuris Canonici Interpelationes authenticae* — E' una raccolta, curata da mons. Bruno, Segretario della Commissione pontificia per l'interpretazione del Codice, delle « risposte », date dalla Commissione stessa dal 1936 al 1940. — Tipografia Poliglotta vaticana.

— *La bonifica edilizia* — Guida pratica per la valorizzazione dei fabbricati urbani e per la Casa rurale; pubblicata dalla « Rivista » pro Edilizia moderna — La Calce — Ancona.

LE RIVISTE

« L'Azione Coloniale »

Sommario di questa settimana:

«Egli vide» di M. Pomilio — «Scacchiere oltremare» di A. Bollati — «La battaglia diplomatica» di A. Macchia — «La vita prodigiosa di un grande italiano di Mussolini» di *** — «Autosufficienza alimentare della Libia» di C. Pirrò — «La Fiera di Algeri» di G. O. — «La Settimana internazionale » di Aro — «Verso la definitiva crisi dei rapporti anglo-egiziani» di U. Cangiano — «Panorama delle forze armate britanniche»; «Ai confini dell'A.O.I.» di S. Kossoff — «Nuovo ordine nell'Asia Orientale» di A. R. — Corriere di Governo — L'Oltremare e la guerra — I Fasci — La Settimana.

Caverne preistoriche scoperte in Spagna

MADRID, 17 sera

Sono state scoperte, nei dintorni della città, presso il monte Cancuebradc caverne preistoriche, che sono state indubbiamente abitate fino dall'inizio dell'Era cristiana. I vasi e gli oggetti di metallo che sono stati rinvenuti, provengono, come è stato constatato da una Commisione di studi, dai Fenici. Le autorità spagnole hanno fatto i preparativi necessari per la completa esplorazione delle caverne.

CRONACA PER PIZZETTI

SIENA, luglio

Avendo scelto per soggiorno estivo una delle tante ville che circondano amabilmente Siena della loro ospitalità, celata fra cipressi e oliveti, par naturale che Pizzetti abbia partecipato anche lui, inaugurandolo, a quel particolare periodo di attività musicale che qua si svolge per circa tre mesi, prendendo nome e vita dalla Accademia di perfezionamento musicale, vecchia, ormai, di due lustri.

Del tutto ovvio che, venendo ad abitare a poca distanza da queste mura, quando stanno per raccogliere di nuovo canti umani e di strumenti, il musicista, lasciando il riposo, venga a offrire la sua voce, i suoi canti. Mi piace imaginare che la dedica della attuale primizia pizzettiana: Epithalanium» per soli coro e orchestra, al mecenate che dà nome e vita all'istituzione senese, il Conte Guido Chigi Saracini, sia avvenuta così, per moto immediato e riflesso, come il giardiniere offre l'ultima specie delle sue rose all'appassionato raccoglitore di piante. Direi anzi che quest'antica atmosfera d'omaggio e di mutuo rapporto riducesse domenica, nel suo legame affettivo, il rigido tono, volutamente ostile o, almeno, insidioso di una «prima» importante. Tale va considerata questa fra le ultime composizioni del Maestro parmense, e tale al di fuori del valore astratto della firma, l'atono valore accademico, nello stretto rapporto colla precedente produzione.

Il titolo è preceduto da una determinazione di genere, cantata, che riconduce al termine vocabolistico la realtà del risultato. Infatti su questa disusata forma narrativo-drammatica, sorta dalla scena e cresciutale accanto doviziosamente per il '600 e il '700, l'attuale si modella. Niente v'è d'arbitrario nell'etichetta. Il canto la domina e la muove anche quanto tace e si prepara nell'orchestra: canto a solo, alternato fra le tre voci di baritono, tenore e soprano, con brevi interventi del coro successivamente maschile e femminile, che dietro il solista, sulle sole invocazioni «Hymen o Hymeneae ades», stende ogni volta un diverso paesaggio.

Mantenuta la distinzione di recitativo (1.a e 3.a parte) e Arie, la novità costituita è appunto in quest'ammissione del coro, obliato dai settecentisti, più che nel procedimento di seguito, il coro stabilendo i legami fra l'una e l'altra parte, l'una e l'altra Aria. Il baritono, la voce principale fra le tre, inizia indirizzandosi ad Imene, seguono le invocazioni del coro femminile alle deità che terminano la prima parte; la seconda è ancora iniziata dal baritono con un breve recitativo eun'Aria: «Flere desine. Non tibi, Aurumculeia». In una letizia di danza festosa e scandita, entrano gli uomini e, con vivo contrasto, segue l'invocazione ad Espero del soprano (recitativo e Aria) chiusa sul fondale del coretto femminile. Assolutamente opposto di tono e senso è la stessa del tenore (ancora recitativo e Aria «Tuia desponsa») che s'inonesta gioiosamente nel coro maschile. Una terza ripresa del baritono, l'invito allo sposo e il commiato, e l'ultimo «hyemen» del coretto femminile chiudono il lavoro.

Nello stampo modellato sul carme di Catullo, Pizzetti ha steso la sua materia, sua nel senso dell'interezza di una fisonomia. Il concitarsi, il crescer enfiando, il distendersi e sussurrare, l'articolarsi verbale, il taglio della frase spesso espansa, lunga e continua; il colore dell'orchestra, la scrittura, dall'accordo al condurre la melodia: tutto è tipicamente pizzettiano, pronto a rientrare nei termini di quell'arte nobile, eloquente e pensosa, schiettissima, quale siamo usi ad ammirarla. Più che su quei rivivimenti del gregoriano, un sottofondo che sempre affiora e traluce, il carattere s'appunta su un largo uso di cromatismi, di un sapore tipico, senza riferimenti di tempo che così, di fantasia, evoca l'arcaico. Accostandosi al poeta latino, Pizzetti non tenta il violento trapianto, il possesso, accetta invece di contemplarlo proiettando poi certi lati dell'imagine scelti per questa amorosa «contemplazione»; non vi si getta dentro, lo riflette in sè invece, compiuto e di scorcio, dal di fuori per più liberamente ricrearlo.

Ecco così, nell'introduzione orchestrale quel corno, motivo silvano, boschereccio, che evoca le nozze antiche in un colore romantico e resta il nesso connettivo, ritornando frequente, come ad indicarsi senso dell'interpretazione poetica; ecco quelle sensazioni atmosferiche per cui passano le voci più vespertine che notturne, e per l'ultimo coro femminile quasi d'alba. Eguale di fronte alla dolcezza velata che la musica ha steso sul tono giocondo del carme latino, divario che si rileva specie nell'ultima parte, tornerebbe il discorso alle considerazioni di un giovane nostro critico, il Gavazzeni, sulla rifusione spirituale del testo necessaria al musicista che lo sceglie e ancora sulle maggiori resistenze che offre quello già illustre, autonomo di vita.

Caratterizzate fisicamente le voci a individui, il baritono ha un lirismo composto, commovente, di particolare sobrietà nel primo canto, impreziosito ma sempre espressivo in seguito. Il più primitivo, «catulliano» dei tre è il tenore, vicino e frammisto all'esultanza del coro con lui acre; della voce femminile, che come la precedente ha il solo canto ad Espero (cantilena nel senso di mietiologia spontanea: cantar bene, dolce) è da sottolineare il modo con cui si dilegua nelle invocazioni del coro, trattando il quale il Pizzetti conferma ogni volta la sua peculiare abilità di fattura.

Contro il canto della donna, sul fondo degli altri strumenti, la melodia del primo violino parve d'un tratto distendersi ad allacciare quella di uno dei Preludi all'Edipo Re che avevano aperto il programma. Nessuna somiglianza, solo il predominio di un timbro, vecchio predomionio, quasi spodestato oggi, e osservato dall'intera strumentazione del parmense.

Queste musiche per la tragedia sofoclea risalgono a molti anni fa e non contorceremo una coincidenza a simbolo, se nello spontaneo avvicinamento vi coglieremo il segno di una fedeltà immutata che pone Pizzetti nel novero di quegli artisti già tutti contenuti e latenti nella prima opera, senza crisi di evoluzioni trasformatrici. Nell'ordinamento del programma (che da quelle giungeva al'a cantata per cinque esemplari liriche della produzione di Ildebrando Pizzetti) pareva proprio che il musicista avesse composto il suo ritratto per le sue imagini più semplici e agevoli a illuminare l'ultima suggestiva.

Accolto da schiettissimi consensi, particolarmente caldi per la «novità» e alcune delle liriche, ogni pezzo ebbe un'ottima esecuzione da parte degli esecutori tutti: i cantanti, Margherita Carosio, Gobbi, Del Signore, il coro di Santa Cecilia, ottimamente istruito da Somma, l'orchestra diretta dall'autore.

E. Zanetti

Il Cardinale Nasalli Rocca
inaugura un Oratorio per gli agglomerati

Da giorni fervevano i preparativi, mentre l'attesa si faceva sempre più viva. E' ormai irriconoscibile l'ex magazzeno diruto, trasformato in Chiesa.

Secondo il desiderio dell'E.mo Cardinale Arcivescovo, la Chiesa linda e luminosa, se pur modesta sarà intitolata a S. Gemma Galgani. Essa ha accolto già i fedeli mentre continuavano i lavori e testè per un triduo di preghiere e di predicazioni in preparazione al gran giorno. In gran numero gli ascoltatori con crescente entusiasmo si erano affollati per udire la parola del giovane sacerdote D. Ottavio Balestrazzi e del Rev. P. Sassara S. J. Alcune pie signore e signorine avevano radunato donne e giovani per parlare loro con cuore di madri e di figlie cristiane. I fedeli andavano a gara anche per dare il loro modesto contributo in fiori, in oggetti, in danaro, in prestazione di opera, per rendersi degni di avere finalmente una Chiesa proprio loro, vicina alle case, dove poter andare, e mandare i loro bambini di frequente a udire la parola di Dio. Tutto il rione era vestito a festa: drappi e fiori alle finestre ovunque. Lungo la via erano stesi panni tricolori prestati gentilmente dal Comune.

Alle 8 Sua Em.za giungeva puntualmente accompagnato dal suo cerimonieri mons. Malavolta, accolto con gioia dalla popolazione. La Chiesa era gremita; anche dagli altri agglomerati di poveri erano accorsi adulti e bambini, fraternamente lieti ed insieme un po' gelosi nella festa comune. Amici e benefattori del Pio Gruppo di Assistenza Religiosa col R. D. Marelia, accoglievano e disponevano autorità e fedeli. Col Rev.do Parroco Arciprete di S. Egidio Don G. Collina, fra le autorità notiamo i rappresentanti dell'Ecc.za il Prefetto, del Federale, del Fascio locale, del Fascio Femminile, del Questore, il comando dei CC. RR., S. E. generale Càntele, l'avv. Càntele in rappresentanza del Consiglio Superiore delle Conferenze di S. Vincenzo e dell'Opera Bedetti. Mentre l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo scendeva dall'auto, due minuscoli frugoletti presentano fiori.

L'amato Pastore nell'entrare in Chiesa, sosta alquanto a guardare ed a ricevere gli omaggi delle autorità e dei fedeli. Vestiti i paramenti sacri compie il rito solenne e semplice della benedizione, indi celebra la S. Messa, e al Vangelo dice parole di amore per tutti, di plauso e incoraggiamento per tutti quelli che danno la loro opera, il loro appoggio, per l'assistenza ai più umili della nostra popolazione.

« Occorrono — Egli dice — Chiese ovunque e, quindi, volonterosi tanti che si adoperino in questo lavoro missionario quotidiano di elevazione delle anime a Dio ». Alla Comunione un numero notevolissimo di fedeli si accosta alla S. Mensa. Subito dopo S. Em. conferisce il Sacramento della Cresima ad una trentina di bimbi e parla di nuovo ad essi con amore di Padre. Il rito si chiude con canti in onore del Pastore e con una poesia recitata da una bimbetta di quattro anni con grazia ed energia superiori all'età.

L'Eminentissimo si degna poi di visitare i locali apprestati per l'assistenza religiosa. E qui è la volta delle Suore Imeldine alle quali è affidata la collaborazione del Pio Gruppo e che con amore e con zelo lavorano in quest'opera di apostolato cristiano.

Segue poi la visita alle Barecche degli sfrattati, che S. Em. compie insieme al Vice Prefetto, ai Padri Ferrari e Fiori dei Barnabiti che tanto comprendono e collaborano a quest'opera di bene: con questi si trattengono specialmente quelli che hanno compiuto gli esercizi per la Prima Comunione nel Collegio S. Luigi.

S. Em.za entra in ognuna di queste 60 abitazioni soffermandosi affabilmente, ed interessandosi di tutti. I bimbi gli corrono intorno, gli chiedono un santino, gli rivolgono anche domande ingenue a cui Egli risponde sorridente e felice.

Possano i gravi problemi dell'assistenza religiosa agli Agglomerati di Poveri, procedere verso le sospirate soluzioni. Con l'aiuto di Dio possa sempre più svilupparsi, accrescersi di molti operai, chè messe ce n'è in abbondanza per tutti. Se sono molti i sacrifici, se non mancano le delusioni, le pene, la Grazia del Signore benedice il lavoro anche se duro, anche se ingrato, e dà talvolta consolazioni insperate. Comunque è nostro dovere seminare sia pure nel pianto, sicuri che un dì si mieterà abbondantemente in allegrezza santa.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Prefetto tiene a rapporto
i Podestà e i Segretari
della Bassa friulana

Martedì il Prefetto ha tenuto rapporto a Cervignano ai Podestà e Segretari Comunali di Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Ruda, San Vito al Torre, Visco, Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trevignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis di Latisana, Teor.

Al rapporto erano presenti pure il Federale Reggente Alciati ed i Segretari politici dei Fasci dei suddetti comuni.

Il Prefetto ha aperto il Rapporto con la commemorazione del Quadriumviro Italo Balbo e degli altri caduti di Tobruk.

Ha impartito disposizioni per il potenziamento dell'assistenza nelle Colonie ed ai Richiamati. Ha invitato i Podestà a curare con diligenza tutte le disposizioni relative all'attuale stato.

Rapporti simili avranno luogo in altri luoghi della Provincia.

Novena di Sant'Anna
a S. Cristoforo

La tradizionale novena in onore di Sant'Anna ha avuto inizio Martedì 16 corr. mese e si farà fino al 24 luglio. Nei giorni 22, 23,24 luglio il Rev. Prof. Don Cargnelutti terrà predica. Per tutta la Novena ogni giorno si celebrerà alle ore 9 la Messa per le Consorelle vive e defunte della Confraternita.

Ammissione al Collegio della Gil

E' stato bandito un Concorso per l'ammissione al Collegio Magistrale della Gil.

Tale Concorso comprende: 8 posti alla 2.a magistrale inferiore; 8 alla 3.a magistrale inf.; 30 posti alla 4.a magistrale inf.; 10 posti alla 1.a magistrale superiore.

Vi possono concorrere i giovani iscritti alla Gil, in possesso delle qualità fisiche idonee per l'attività che si svolge nel Collegio. La retta a carico della famiglia è di L. 2400, più L. 600 per la prima vestizione, L. 200 per il mantenimento del corredo e L. 84 per l'assicurazione sugli infortuni. Totale L. 3284. Negli anni successivi la retta totale è di L. 2684.

La mezza retta è accordata ai figli del personale di ruolo della Gil; ai figli dei Caduti per la Causa Nazionale; dei Caduti per l'Africa Italiana e per la Spagna; ai figli dei militari del R. Esercito e della MVSN in servizio o a riposo purchè siano mutilati o decorati all'Ordine Militare di Savoia o di una o più medaglie d'oro o d'argento al Valor militare; ai figli di fascisti aventi almeno una delle seguenti benemerenze: mutilati o feriti per la Rivoluzione, Squadristi o in possesso del Brevetto della Marcia su Roma; agli Orfani degli infortunati sul lavoro ed ai figli dei Grandi Mutilati del Lavoro; agli aspiranti che sono in possesso degli 8 decimi, viene accordata la mezza retta per merito personale. A favore di uno stesso allievo si possono accumulare due mezze rette gratuite per titoli differenti, una per benemerenze di famiglia, l'altra per merito personale.

Il Collegio prepara gli allievi per l'Accademia della Gil di Roma e per carriera delle armi.

Agli automobilisti

Il Prefetto ha emanato le seguenti disposizioni per la circolazione degli autoveicoli in tempo di oscuramento:

«Entro il 15 agosto p. v. i fari degli autoveicoli devono essere schermati con una cuffia nera di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente in cui sia praticata una fessura lunga cm. 3 e larga cm. 1, mai in direzione della lampadina, ma al disotto di essa, in modo che la sorgente luminosa rimanga sfocata e mascherata.

A partire dal 15 agosto p. v. rimane vietata la circolazione degli autoveicoli aventi i fari oscurati con sistemi diversi da quello sopra indicato.

I trasgressori saranno puniti a norma di legge ».

Ai venditori ambulanti e rivenditori

Il Sindacato Provinciale Fascista provvederà alla rinnovazione delle licenze per commercio ambulante fino al 31 corr. mese.

I venditori ambulanti, che eventualmente non avessero provveduto al rinnovo della licenza dovranno, entro tale data, regolarizzare la propria posizione.

Il Sindacato ha disposto, per tale scopo, un servizio speciale presso la Sede nelle ore pomeridiane di ogni giorno. Dopo il 31 corr. mese tutte le licenze non rinnovate saranno annullate.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Sentenza riformata
dalla Corte d'Appello di Trieste

Marini Isidoro fu Giovanni di anni 42 di Udine con sentenza del Tribunale penale di Udine 16 febbraio, veniva condannato per furto a mesi cinque di reclusione e lire 500 di multa, nonchè alle spese processuali e alla tassa di sentenza. Su appello del Marini stesso la causa si ripresentava dinanzi alla Corte di Trieste il 12 c. m. Il difensore del Marini Avv. Comm. Giannini del Foro di Trieste con una calorosa arringa ha messo in luce la insussistenza dei fatti addebitati al proprio rappresentato. La Corte d'Appello ha assolto pienamente l'imputato Marini Isidoro per non aver commesso il fatto.

Beneficenza

All'Opera Nazionale Maternità e Infanzia il Comando e gli Ufficiali del Collegio Magistrale della GIL di Udine per onorare la memoria di Stefano Bernardinis padre dell'ex Comandante del Collegio Vice Comandante Federale Sergio Bernardinis hanno versato alla Federazione provinciale O.N.M.I. lire 100.

Nell'Artigianato

Riunione Consulta Capi Op. FF. AA.

Preso la sede della Segreteria provinciale ha avuto luogo la riunione Consulte di Mestiere dei Capi Sarti e Capi Calzolai delle FF. AA. Sono stati presi accordi sulle quote da trattenere ai Capi operai per le prestazioni di lavoro data dai soldati.

Consulenza legale

Oggi 18 corr. dalle ore 16 alle 18, l'avv. Vincenzo Rossi, si troverà negli uffici della Segreteria , disposizione degli artigiani che hanno bisogno di consigli, pareri o assistenza nell'espletamento di pratiche giudiziarie.

Stato civile

NATI LEGITTIMI — Cattaruzzi Sergio di Silvio, Sella Sergio di Pietro, Zuchini Alessandro di Renato, Beltramini Sergio di Bruno, Langelotti Paola di Alfonso, Candolo Mario di Giuseppe, Tesolin Giuseppe di Giulio, Trangoni Giuseppe di Alesandro, Brun Loretta di Guglielmo.

MATRIMONI — De Luisa Ugo ragioniere con Paschini Anna civile, Rizzi Beniamino bracciante con Trinati Giuseppa filatrice, Murero Luigi muratore con Picco Orsola casalinga.

MORTI — Miconi Valentino fu Enrico di anni 42 ferroviere.

DALLA PROVINCIA

ARTA
L'apertura della Colonia

Lunedì si è aperta la Colonia solare che accoglie 600 bimbi.

Il rev.mo mons. Comelli ha benedetto i bimbi ed i locali; il prof. Barazzutti ha parlato rivolgendo un grato pensiero al nostro Duce.

Alla semplice cerimonia erano presenti autorità, insegnanti e sacerdoti.

TRASAGHIS
L'acquedotto di Alesso

Il nostro Podestà insieme con l'ingegnere comunale ha visitato la località «Agadius» sopra Alesso. E' stata studiata la possibilità di alimentare con una nuova sorgente l'acquedotto di Alesso.

La festa del Redentore

Domenica 21 c. m. nella frazione di Alesso si svolgeranno solenni funzioni per la festa del Redentore. La sagra sarà allietata da manifestazioni sportive e folcloristiche.

PALAZZOLO
Furto

Ignoti dopo aver tagliato con una pinza la rete metallica di recinzione sono penetrati nell'abitazione di Fanton Dante ed hanno rubato una caldaia di rame con un danno di lire 500.

BUTTRIO
Furto alle Ferrovie dello Stato

Ignoti hanno rubato da una casa cantoniera presso Buttrio dodici campate di binario Decauville. Il danno patito dall'Amministrazione delle Ferrovie è di L. 4.500.

LATISANA
Furti

Masriussi Guerrino da Legnano sostava nella nostra stazione in attesa del treno per Trieste. Intanto aveva cercato di schiacciare un sonellino. Svegliatosi ha constatato la sparizione di una grossa valigia con dentro parecchi oggetti. Il danno è di L. 500.

CROCETTE
Furto

I soliti ignoti hanon rubato a Zanarian Antonio in frazione di Gorgo una caldaia di rame.

LIGNANO
Un ciclone
Sopralugoo delle autorità

Un ciclone di inaudita violenza si è scatenato sulla nostra ridente spiaggia. Esso ha recato notevoli danni ai fabbricati ed agli impianti della stazione balneare.

Alcune persone sono rimaste ferite leggermente. La violenta tromba d'aria si è scatenata verso le 17 di martedì; non è durata più di un minuto. Nella sua disastrosa corsa ha recato notevoli danni alla Caserma delle R. Guardie di Finanza, all'Albergo Italia, all'Albergo Spiaggia. Numerose ville sono state scoperchiate, alberi divelti. Un chiosco è stato raso al suolo; così pure il bar Corso che era costruito in legno.

Il ciclone ha risparmiato le capanne della spiaggia e la Colonia «Ciano».

Pochi sono stati leggermente feriti.

Alle prime notizie del disastro, sul luogo sono accorsi reparti di soldati e pompieri, i quali hanno provveduto alla pronta riattivazione del traffico. Sono giunti pure a Lignano il Prefetto, il Federale Reggente ed il Questore. Essi si sono interessati dei servizi e si sono intrattenuti nei luoghi maggiormente colpiti dal ciclone.

AMARO
Caduto per la Patria

Inaspettata e ferale giunse la notizia della morte del sergente Leonardo Rossi avvenuta in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia. Aveva 25 anni. Figlio unico, orfano di padre che cadde combattendo agli inizi della grande guerra; privo di madre che perdette ancor fanciullo, era stato educato negli Istituti Tomadini e Orfani di guerra di Rubignacco.

Giovane di esimie doti, si imponeva per il carattere adamantino, per la nobiltà d'animo spiccatamente religioso. Plasmato nelle file dell'Azione Cattolica cui diede il suo ardente contributo, lo vedemmo aitante nella persona come attore ammiratissimo nella filodrammatica Cattolica. Diciottenne si arruolò volontario e fece sempre del dovere l'espressione dell'amor di Dio e della Patria.

Alcune settimane or sono scriveva alla desolata fidanzata: «*Mio padre morì per la Patria; non sono io forse suo figlio?...*».

E sulla breccia del dovere, cadde.

Amaro, domenica passata, tributò unanimi preci all'eroe.

Autorità e popolo — in mesto corteo con i vessilli dei Fasci e delle Associazioni — assistettero alla solenne funebre ufficiatura: prestava servizio un picchetto armato della Milizia.

Al monumento venne deposta una corona e dopo l'appello fascista si sostò in un minuto di raccoglimento.

Amaro custodirà superbamente la memoria di questo suo figlio.

S. DANIELE
In memoria di un indimenticabile Sacerdote

S. Daniele ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del suo concittadino don Luigi Peverini.

Era sacerdote pio, umile, dotto, patriota fervente, organizzatore lungimirante e appassionato, difensore intrepido d'ogni sacro diritto.

A Qualso eresse la prima Latteria Turnaria; a S. Daniele con l'appoggio del cav. Naducci fondò l'Essiccatoio Bozzoli e il Consorzio Agrario; ad Ospedaletto migliorò le condizioni economiche della popolazione artigiana e agricola; a Roma, nel 1917, fu guida, conforto e aiuto a tutti i profughi.

Queste molteplici sue attività, per lui erano intermezzo e sollievo alla sua opera illuminata e continua di zelo per il decoro delle chiese, per l'assistenza agli ammalati, per la formazione spirituale e culturale della gioventù.

Sua ultima volontà fu quella di riposare il sonno eterno accanto ai suoi genitori e ai suoi amati maestri di bontà e di sapere, mons. Pietro Di Lena e don Pietro Vidoni.

CIVIDALE
Furto nelle Scuole

Ignoti ladri sono penetrati nella Direzione didattica delle Scuole elementari. Hanno rubato una macchina da scrivere «Olivetti». Il furto è stato denunciato.

La fiamma al 55.o Battaglione Camicie Nere

Domenica 21 c. m. i componenti il Fascio di Cividale si porteranno a Tarvisio per offrire la fiamma di combattimento al 55.o Battaglione CC. NN.

I fascisti, che intendono partecipare alla cerimonia possono prenotarsi alla sede del Fascio. La quota è di L. 20. La partenza avverrà alle 6,30 da Piazza A. Diaz.

Mons. Quargnassi a Castelmonte

Il rev.mo mons. comm. Quargnassi, Vicario Generale dell'Archidiocesi di Udine, ha celebrato una S. Messa a Castelmonte in ringraziamento alla B. Vergine nel suo 50.mo di sacerdozio.

Monsignore era assistito dal rev.do don Maraschino dell'Istituto di Carraria e dai Padri del Convento.

Nuove campane a S. Martino

Le vecchie campane del campanile della chiesa di S. Martino, Borgo Ponte, sono state messe fuori uso.

Il Parroco rev.mo don Antonio Degano provvederà a sostituire le due vecchie campane con altre tre nuove.

L'inaugurazione del nuovo concerto avverrà nel prossimo mese.

CODROIPO
Si frattura una gamba

Zamparo Umberto fu Luigi di anni 60 da Intizzo, falegname, rincasando in bicicletta scivolò, producendosi la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale di S. Vito e ne avrà per una quarantina di giorni.

Inaugurazione della Colonia Elioterapica

Con l'intervento delle maggiori autorità del Comune. si è inaugurata la Colonia Elioterapica alla quale partecipano i bambini dai 6 a 12 anni. Direttore della Colonia è il dott. cav. Ernesto Ballico, coadiuvato da numerose insegnanti ed assistenti.

Cade da un palo

Il falegname Cordovado Alfonso fu Guglielmo di anni 33, residente in via Zara 21, mentre nel parco della Colonia Elioterapica era salito su una antenna per fissarvi il tricolore, in seguito alla rottura dell'antenna stessa precipitò al suolo producendosi la frattura di una gamba e contusioni in varie parti del corpo. Fu prontamente assistito e ricoverato.

MAZZI
CANESTRI
CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Ufficio Amministrativo Diocesano 3.o elenco dei bilanci consuntivi delle Chiese - anno 1939

Annone: Bilancio ordinario con lieve civanzo.

Arba: Riporto di rilevante differenza passiva per lavori pregressi.

Azzano: Pareggio; con offerte speciali furono eseguite diversi lavori di restauro e fatto acquisti.

Aviano: Pareggio; riparazioni finestre, telai, rifatto Battistero.

Casarsa: Pareggio; piccoli restauri.

Clauzetto: Pareggio.

Colle: Residui attivi.

Giai: Bilancio con differenza passiva; riparazioni grondaie; provvista di pulpito in noce; lavori in canonica.

Istrago: Bilancio con deficit.

La Salute: Bilancio con residui passivi.

Maniago: Bilancio con residui attivi.

Malnisio: Bilancio ordinario a pareggio.

Montereale: Lieve differenza passiva; completata gradinata accesso Chiesa, provviste di arredi sacri.

Paludea (errata corrige): Bilancio con residui attivi per continuare i lavori della nuova Chiesa. Popolazione degna di plauso, piccola e povera in pochi anni ha dato 100 mila lire e molta mano d'opera gratuita.

Pinzano: Bilancio in deficit per anni pregressi.

Porcia: Bilancio con residui attivi pur essendosi fatto il saldo dell'organo ed eseguite riparazioni.

Portogruaro: S. Agnese: Bilancio con residui attivi.

Portogruaro: S. Nicolò: Bilancio ordinario al pareggio: restano dei debiti per la nuova Chiesa.

Pramaggiore: Residui passivi per lavori passati.

Prodolone: Bilancio al pareggio.

Rivarotta: Bilancio al pareggio.

Roveredo: Bilancio con crediti livellari.

S. Giovanni di Casarsa: Bilancio con differenza passiva per mancate esazioni livelli e censi.

S. Quirino: Bilancio con residui attivi.

S. Vito: Bilancio ordinario annuale al pareggio ma con residui passivi di anni precedenti.

Tamai: Bilancio con qualche residuo attivo; acquisto di biancheria.

Travesio: Bilancio con residui passivi.

Tiezzo: Residui attivi; bilancio ordinario.

Avviso di concorso

La «Rassegna Diocesana» pubblica:

A tutto il 14 agosto p. v., è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

1. Sant'Andrea di Budoia, di nuova erezione, per questa prima provvista l'elezione spetta al Rev. Can. Mons. G. Lozer.

2. San Biagio di Istrago, vacante per la morte dell'ultimo investito, di lib. coll. Vescovile.

Una ispezione federale

Un ufficiale superiore del Comando Federale ha effettuato una ispezione al Comando della GIL di Fascio. Dopo essersi intrattenuto con i Comandanti i Reparti Maschili e Femminili, l'Ispettore ha rivolto la sua parola ai giovani fascisti e agli avanguardisti che parteciperanno al Corso per Cadetti a Forlì, e al Corso per Istruttori premilitari a Mirano.

Lo spirito che anima le giovani Camicie Nere Volontarie

Dal campo di Pegli è pervenuta al locale Comando della GIL la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

« Orgogliosi di partecipare alla balda schiera che è accorsa da tutte le parti d'Italia per formare i battaglioni di volontari della Gioventù Italiana del Littorio, dal campo di Pegli, pronti a qualsiasi evento, i volontari di Portogruaro salutano i superiori e i camerati della GIL del loro Fascio. Ringraziano anzitutto i nostri superiori che hanno saputo infonderci quei nobili sentimenti, quella fierezza fascista che ci spinsero ad accorrere, benchè giovanissimi, all'appello della Patria. Giovanissimi sì, ma già uomini dal cuore saldo, fieri come soldati, perchè tali hanno saputo renderci i nostri superiori. Voi che ci avete accolti da piccoli e che ci avete guidati come dei padri severi, ma giusti, voi che ci avete fatti degli uomini, potete star sicuri che non tradiremo mai la fiducia riposta in noi. I sentimenti che voi ci avete infusi sono saldissimi e niente può mutarli. Già il nostro Comandante di plotone, ten. Ubizzo, ci ha fatto un elogio, che più che a noi và a Voi, nostri maestri; il nostro tenente ci ha detto: «Portogruaro va bene! Sono contento di voi!».

Rinnoviamo il nostro rispettoso saluto al Comandante della GIL, al Comandante dei Reparti Maschili, a tutti i superiori, e inviamo un vibrante alalà ai nostri camerati e amici: quelli con cui fummo in rango sin l'altro giorno, ai giovani fascisti e agli avanguardisti di Portogruaro, Firmati: Fantinel Giuseppe, Zinetti Egisto, Paludet Vittorio, Pozzati, del 13.o Battaglione.

Per gli agricoltori

Oggi, giovedì, dalle ore 9 in poi, presso l'Ufficio di zona dell'Unione Fascista degli Agricoltori, un funzionario della sede centrale sarà a disposizione degli agricoltori per fornire tutti quei chiarimenti che eventualmente venissero chiesti, in relazione ai ruoli dei contributi unificati in agricoltura, che attualmente si trovano a disposizione degli interessati presso il Municipio.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto Zammarian Arcilio di Marco, residente in frazione di Lugugnana, sul quale pesava un mandato di cattura perchè imputato di furto con circostanze aggravanti.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L' Avvenire d' Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l' ammaestramento di Gesù, e l' eco serena della voce del mondo.

PORDENONE

La Messa al Cristo
nella ricorrenza di S. Vincenzo de' Paoli

Ricorre domani, venerdì 19, la festa di S. Vincenzo de Paoli, patrono delle Conferenze fondate da Federico Ozanam per i poveri. Quest'anno, date le attuali circostanze, non sarà tenuta la consueta riunione cittadina, ma gli iscritti alle sezioni parrocchiali maschili e femminili della benefica opera ed i componenti le famiglie assistite, sono invitati ad assistere domattina, alle ore 6.30, alla S. Messa che sarà celebrata all'uopo nella chiesa del Cristo.

Un furioso ciclone
sul pordenonese

Numerose case scoperchiate a Casarsa, Marsinis, Bannia e Murlis di Zoppola - Ecatombe di alberi e di pali - Vagoni che deragliano - Alcuni feriti

Un ciclone d'inaudita violenza si è abbattuto verso le ore 15.30 di lunedì nella zona ad est di Pordenone, sconvolgendo e causando parecchi danni specialmente nel territorio dei comuni di Casarsa, Fiume Veneto e Zoppola, formante un riangolo verso il Tagliameno.

Nell'importante centro di Casarsa, la località maggiormente colpita è stata quella detta «delle Aguzze» dove alcune decine di case sono rimaste scoperchiate e parecchi muri di queste si sono dovuti poi abbattere perchè resi pericolanti. In mezzo al pauroso turbinare di tegole e di calcinacci, tra gli abitanti del luogo che spaventati cercavano i rifugi più sicuri, si sono avuti tre feriti: Teresa Fantin in Girardo, di anni 71, che ha riportato la frattura della gamba destra, Antero Canor fu Nicolò, di anni 52, che ha avuto il braccio destro fratturato, e Vincenzo Jacuzzi fu Giuseppe, di anni 50, ferito alla gamba sinistra. Tutti e tre sono stati ricoverati all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Intanto alla stazione di Casarsa, importantissimo nodo ferroviario, alcuni vagoni sotto la violenza del vento uscivano dai rispettivi binari e si dovette ritardare l'arrivo dei treni da Udine e da Venezia per l'ingombro delle linee.

Nella rurale borgata di Murlis, in comune di Zoppola, il tetto di una stalla è volato in aria e la furia ha pasi completamente stroncati i pioppi di un boschetto. A Marzinis, in comune di Fiume Veneto, tre case sono state scoperchiate ed è pure crollato sotto la violenza del vento un muro di una casa colonica in costruzione. Nella contermine frazione di Bannia, l'intero ultimo piano di una casa è stato schiantato unitamente al tetto. Dappertutto numerosi alberi sono stati stroncati e danni, per fortuna non rilevanti, ha prodotto il ciclone ai coltivati.

In città invece, se si fa eccezione per un albero stroncato in viale Umberto I, nei pressi del Macello Comunale, il ciclone non ha prodotto gua.i

La chiesa di Chions danneggiata dal ciclone

Il ciclone di lunedì ha prodotto danni anche nel territorio del comune di Chions. Una tromba d'aria abbattutasi sul tetto di quella chiesa parrocchiale, lo ha sfondato, rovesciando anche il capitello che regge la statua della Madonna la quale è rimasta danneggiata, e penetrata nell'interno del sacro luogo ha recato danni alla cassa esterna dell'organo e sfondato la cantoria. Per fortuna in quel momento la chiesa era deserta cosicchè la pioggia di calcinacci non ha causato danni alle persone. Parecchi comignoli sono colati sotto la violenza del turbine, almeri anche di grosso fusto sono stati stroncati e parecchi danni sono stati recati ai coltivati di Chions e delle zone vicine.

Cronaca varia
Offerte e gentili doni alle Colonie estive della G.I.L.

Al locale Comando della G.I.L. sono pervenute le seguenti offerte e doni per le colonie estive porNdenonesi: L. 300 dal camerata Ferruccio Coran, una cassa di frutta fresca dal camerata Anselmo Caccia, direttore del Canapificio Bini, un quantitativo di legna e di segnatura per le cucine dal camerata Ettore Ricetti, direttore della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano.

Il Comando GIL ringrazia i gentili offerenti e si augura che il loro esempio trovi altri imitatori, rinnovando così il generoso appoggio che la cittadinanza pordenonese ha dato per il passato alle benefiche istituzioni del Regime.

Muratore che cade da una finestra

Colto da un capogiro mentre appoggiato a un davanzale della sua abitazione in via Rive Fontane, in rione di Torre, si godeva il fresco della sera, il cinquantunenne Serafino Grizzo fu Pietro, muratore dimorante in quel rione, precipitava nel sottostante cortile dall'altezza del primo piano. Il malcapitato è stato subito trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato lesioni in varie parti del carpo, giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Ubriacone in guardina

Sorpreso in viale Umberto I, mentre si aggirava ubriaco, il quarantatreenne Pietro Cartelli di Antonio, di qui, è stato dagli agenti di P. S. tratto in arresto e denunciato.

Una donna appiedata

Dovendo salire al primo piano dell'edificio di via Bertossi, dove ha sede il R. Ufficio del Registro, la trentunenne Maria Maggiori fu Domenico, qui dimorante, lasciava imprudentemente la sua bicicletta nell'atrio d'ingresso. Naturalmente non la rivide più.

Travolta da un triciclo

Un furgoncino a triciclo guidato dal ragazzo Francesco Perin di Luigi, di anni 9, e che recava nel cassone altri due piccoli, percorrendo la discesa di via Vittorio Veneto, a fianco della parrocchiale di Torre, non essendo riuscito al minuscolo pilota di arrestarlo a tempo, travolgeva la novenne Assunta Moschetta di Giacomo pure dimorante in quel rione, che passava in quel mentre. La ragazzina ha riportato lesioni per fortuna di lieve entità, guaribili in sette giorni.

E' ritornato in Castello

Sorpreso a gironzolare per le vie cittadine, nonostante la diffida di polizia, il quarantaseienne Osvaldo Fenos di Domenico, da Cordenone. è stato fermato dagli agenti di P. S. Il Fenos che ora trovasi nelle carceri giudiziarie del Castello, è stato denunciato per contravvenzione alla diffida.

Dieci polli rubati

I ladri penetrati nottetempo nel cortile dell'abitazione della trentenne Ernesta Scian in Taiariol, dimorante nel rione di Torre, in via del Spin, hanno rubato dieci polli, causando un centinaio di lire di danni.

Operai infortunati

Urtando contro una lama sporgente da una cassa, l'operaia Antonia Russolo di Antonio, sedicenne da Torre, occupata presso la Filatura del Cotonificio Veneziano di quel rione, riportava una ferita alla regione posteriore della gamba destra. Otto giorni.

Spostando un masso nel cantiere dell'impresa edile Carlo Raffin, l'apprendista muratore Gino Canavese di Giuseppe, di anni 17, si schiacciava il dito pollice destro, riportando una ferita lacero-escoriata. Sette giorni.

DALLA DIOCESI

MANIAGO
La grande fiera di S. Giacomo

Lunedì prossimo, 22 corr., avrà luogo la tradizionale fiera estiva detta di S. Giacomo per animali e merci. La manifestazione commerciale richiama annualmente una folla di gente da tutto il maniaghese.

Gare di tiro a segno

Le gare di tiro a segno che dovevano aver luogo domenica scorsa, sono state rimandate a domenica, 21 corr. per la categoria campionato.

MARON DI BRUGNERA
La morte del parroco

Dopo aver sopportato per lunghi anni dolorose sofferenze, è spirato piamente nel Signore nelle prime ore di lunedì, il nostro parroco, don Giovanni Brusadini, di anni 63. Nato a Sesto al Reghena, dopo essere stato cooperatore nell'arcipretale di San Marco di Pordenone ed in altri luoghi, era stato nominato parroco a Maron nel 1904. Reggeva la parrocchia da 36 anni, e la sua fine, pur attesa dato il grave stato dell'infermo, è stata appresa con profondo cordoglio da tutto il paese. Oggi si svolgono i funerali.

Ai congiunti, al vicario parrocchiale ed al clero della forania presentiamo le nostre condoglianze.

ROVERETO

Messe per i gitanti

Pubblichiamo l'orario delle S. Messe celebrate nelle domeniche e feste nelle chiese dei paesi circonvicini.

Rovereto, chiesa di Loreto: ore 3; Trambilleno: ore 6.30; Serrada: ore 5.30 e ore 9.

Folgaria: ore 5.30, 7.30, 9.30; Noriglio: ore 6, 9.30; Castellano: ore 5, 9.30; Patone: ore 5, 9; Pedersano: ore 5, 9; Lenzima: ore 6, 9; Brentonico: ore 5, 7, 9.30; Moietto: ore 6; San Giacomo del Baldo: ore 9; Albaredo: ore 8; Matassone: ore 6.30.

La novena di S. Anna nella chiesa di Loreto

Questa sera, presso la chiesa di Loreto, alle ore 20, avrà inizio la Novena di S. Anna madre di Maria Vergine .Il 26 p. v. giorno della festa, alle ore 9, in detta chiesa sarà cantata la messa solenne; la sera alle ore 20 avrà luogo una funzione in onore della Santa con bacio della reliquia.

Per la festa del Carmine

L'Arcipretale di S. Maria ha solennizzato la festa titolare della Madonna del Carmine. Alle ore 7 è stata celebrata ieri una Messa solenne da Mons. Dalpiaz presente una folla veramente eccezionale di fedeli.

Per la festa di domenica 21. si stanno preparando particolari festeggiamenti religiosi mentre la chiesa verrà addobbata come nelle grandi occasioni.

Delibere podestarili

Con recente provvedimento ora approvato dalla R. Prefettura il Podestà ha deliberato di assegnare un contributo del Comune nello ammontare di Lire 3.400 per la rinnovazione delle artistiche vetrate della Chiesa di Santa Maria.

* * *

Il Podestà ha deliberato l'aumento delle pensioni comunali dirette ed indirette del 10 per cento a partire dal 1 aprile 1940-XVIII e ciò in armonia con le disposizioni della circolare 6 marzo u. s. N. 15700-35-45044 del Ministero dell'Interno.

Stamane all' alba serenamente passava all'eterna pace di Cristo l'anima bella di

Maria Castellani
Ved. Ciuffolotti

Colpiti dall'improvvisa sventura la piangono straziati i figli: Prof.a EVELINA, Ing. DINO; la nuora Dott.a MARIA BASINI; i nipotini ROSALIA, GIGI e ANTONELLA; i fratelli FEDERICO e GIUSEPPE, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa del Carmine alle ore 8, e la Salma sarà poi tumulata nel Cimitero di Faenza.

Imola, 16 luglio 1940-XVIII.

Il prof. V. Neri
riceve per **MALATTIE NERVOSE**
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Spaccio proprio DISTILLERIA CANDOLINI
Caffè Manzoni — Via Sarpi 1 (ang. Piazza S. Giacomo)
Deposito - Degustazione - Esportazione

Industria e agricoltura

La guerra come la si fa oggi, la guerra che dicesi totale ha portato profondi cambiamenti in rapporto alle attività produttive industriali e agricole.

La guerra di ieri faceva passare in seconda, in ultima linea industria ed agricoltura. Una volta decisa ed iniziata non si badava che alla sola azione militare; i Comandi rispettivi non tenevano alcun conto delle esigenze industriali ed agricole; si richiamavano sotto le armi gli uomini occorrenti e non si curavano affatto se, negli stabilimenti industriali e nei campi difettava la mano d'opera. Uomini occorrevamo inseme a materiale bellico; tutto era concentrato nel combattere, nelle azioni belliche.

Si diceva che si trattava di uno sforzo supremo, di breve durata, di poche settimane, al più di qualche mese. In seguito l'attività economica avrebbe potuto riprendere più vigorosa e normale. Per intanto faceva d'uopo combattere; alla guerra tutto doveva essere sacrificato, coordinato, uomini e cose.

Tale procedimento era giustificato dal fatto che la guerra di movimento non poteva essere di lunga durata; in breve tempo si sarebbe esaurita e la pace sarebbe quanto prima spuntata. Il sacrificio che si chiedeva era transitorio, di non lunga durata. A pace fatta gli stabilimenti si sarebbero riaperti, l'attività ripresa, i campi sarebbero stati di nuovo coltivati e seminati.

Così voleva la guerra di movimento; ma oggi, con una guerra logorante, di assedio, di carattere soprattutto economico, le cose sono molto cambiate.

Se la guerra si protrae mesi e mesi è chiaro che fa d'uopo recare il minor danno possibile alla vita economica ed al suo svolgimento.

Occorre che la produzione sia elevata in ogni campo, che produca l'industria, che produca l'agricoltura. La gente ha bisogno di lavorare e di mangiare, occorre il pane, il vestito, la calzatura per la popolazione civile e, nello stesso tempo, fa d'uopo vestire e calzare i soldati, procurare loro il cibo, provvedere le armi ed il materiale bellico il cui consumo è crescente e fantastico.

Se le necessità sono queste e si impongono, se esistono tali bisogni è chiaro essere necessario far lavorare gli stabilimenti industriali e coltivare i campi. Altrimenti si andrebbe incontro alla fame e mancherebbe il materiale bellico.

Alla stregua di questa situazione il trattamento fatto all'industria ed alla agricoltura è assai diverso.

Oggi si cerca di mantenere in efficienza gli stabilimenti industriali, di non lasciarli privi della mano d'opera occorrente, di fare in modo che i campi non restino incolti, senza braccia.

Numerosi provvedimenti sono stati presi a questo scopo; si ha cura che, nei paesi agricoli, non manchi chi lavora, che nelle fabbriche ci siano gli operai necessari. Alcune categorie di soldati, specie nei paesi belligeranti, sono stati rimandati a casa per licenze più o meno lunghe; i paesi rurali hanno visto ritornare uomini che a tutta prima erano stati richiamati sotto le armi.

Insomma l'industria e l'agricoltura che, nella guerra di ieri, erano trascurate, oggi sono favorite, aiutate, oggetto di speciali provvidenze; sono fatte vivere, mantenute in una attività per quanto si può normale.

Così l'economia si intreccia, si unisce più intimamente all'azione bellica, è considerata e valutata in rapporto a questa, in funzione di questa, promossa ed aiutata e potenziata.

La diversa condotta della guerra ci fa assistere ora a queste novità, a questi notevoli cambiamenti.

La prosecuzione della maggiore attività economica non solo procura il necessario alla popolazione civile e militare, ma consente che un paese in guerra mantenga un certo numero di traffici e non perda tutta la sua clientela.

Un altro vantaggio è questo: fatta la pace sarà più facile riattivare le varie aziende in modo più intenso. Se invece fossero trascurate, tutto o quasi sarebbe allora da rifare; bisognerebbe ricominciare da capo. Dal punto di vista generale il favore all'attività economica ne faciliterà lo slancio ed il risveglio ulteriore.

La guerra assorbe oggi tutto, spirito e corpo, beni spirituali e beni materiali; nulla può essere indifferente nei suoi confronti; tutto è utilizzato, diretto, coordinato a tale scopo. Il consumo è immenso ed anche per questo è spontaneo l'augurio del scioglimento del conflitto.

Alessandro Cantono

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

UN ANGOLO DI CIELO	* LA MARCIA SU PARIGI
IL BANDITO DELLA CALIFORNIA	MARIA ILONA
* IL CANYON DELLA MORTE	MAROCCO (con corr.).
CARMEN FRA I ROSSI (con corr.)	* L'OSPITE DI UNA NOTTE
LA CONQUISTA DELL'ARIA	PATTUGLIA EROICA
L'EBREZZA DEL CIELO	RIFORMATORIO
EX CAMPIONE	SI AVANZA ALL'EST.
* FIAMME NEL TEXAS	SOSPIRI DI SPAGNA
LA FLOTTA DELLE ILLUSIONI	GLI ULTIMI DELLA STRADA (c. c.)
I FORZATI DELLA ROCCA NERA	IL TRENO SCOMPARSO (con corr.).
LA FIGLIA DEL VENTO	LA VITA DEL Dr. KOCH (c. c)
* LA FRANCIA DEPONE LE ARMI	* LA VITA E' UN'ALTRA COSA (c.c.)

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE ALL'AMERICANA	PARADISO PERDUTO
* LA BAMBOLA NERA	PER ESSERE AMATA.
LA BIONDA DELLA STRADA	ROSE SCARLATTE
CAVALCATA D'AMORE	SERGENTE BERRY
100.000 DOLLARI	IL TRENO SCOMPARSO
ECCO LA RADIO!	GLI ULTIMI DELLA STRADA
UNA LAMPADA ALLA FINESTRA	SOTTO LE STELLE
L'EREDITA' IN CORSA	SERVIZIO DI LUSSO
L'ESILIATO	TRAPPOLA D'AMORE.
IL GOVERNATORE.	SOTTO LE STELLE
IL TRENO SCOMPARSO	L'UOMO DELLA LEGIONE
IN CAMPAGNA E CADUTA UNA STELLA	L'UOMO DEL NIGER
LO VEDI COME SEI?!	VALIDITA' GIORNI 10
PAZZA DI GIOIA	LA VITA DEL Dr KOCH
	* LA VITA E' UN'ALTRA COSA

Pellicole visibili solo da adulti:

CERCASI MOGLIE	LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN
DIMMI DI SI' !	1000 KM AL MINUTO
DELITTO SULL'AUTOSTRADA	PERDIZIONE
DUE OCCHI PER NON VEDERE	IL PONTE DI VETRO
FIAMME DI PASSIONE	* PREFERISCO MIA MOGLIE
IL DELATORE	RAGAZZE IN PERICOLO
HO TROVATO L'AMORE	NOTTI DI PRINCIPI.
FORSE ERI TU L'AMORE	PICCOLA CANAGLIA.
FUORI SERVIZIO	RIBALTA NERA.
I GIOIELLI DELLA CORONA	UN UOMO D'ORO
HOTEL SACHER	SPOSO IL MIO AMORE.
LETTERE D' AMORE DALL' ENGADINA	* TORMENTO
	L'UOMO FANTASMA.
UN MARE DI GUAI	VENTO DI MILIONI
IL MARITO A MODO MIO	WERTHER
MAROCCO	* LA VIA DELLA FELICITA'

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

CALCIO

Fiere e mercati d'Italia

(senza riduzioni ferroviarie)

« Signori, voi non apprezzate abbastanza la mia merce; presidenti di società, consiglieri delegati, sportivi e tifosi, vi assicuro che fate male a non osservare con maggior diligenza gli articoli che io vado mostrando su questa pubblica piazza; lo so, voi vorreste vederli nelle luccicanti ed invoglianti vetrine dei grandi empori; li vorreste vedere, i giocatori da acquistare, fotografati su le pagine di tutti i giornali, intervistati ogni giorno, a turno, da quegli individui che voi presidenti siete abituati a giudicare scribacchini o grandi firme a secondo dei momenti di maggiore o minore utilità per voi ed i vostri interessi.

Ma, o signori, dovete ricordare che la merce meglio presentata, i giocatori dalle firme celebri, per quanto vergate coi piedi sul cuoio, vengono a costare delle somme enormi, ed inoltre sono generalmente già piuttosto avanzati d'età poichè la fama, si sa, vien col passar degli anni e della carriera. Io non vi presento, qui sulla pubblica piazza, merce umana di gran nome; son tutti sconosciuti o quasi, i miei articoli; son giovani ventenni che apposta per voi ho pescato fuori dalle cittadine in cui erano idoli per farne delle comparse nelle grandi compagnie delle metropoli. Li ho levati alla pacifica loro vita di modesti lavoratori che a tempo perso, una o due volte la settimana, si dilettano a dare qualche egregio ed energico calcio ad un pallone, e li porto ora nel caos di invidie, di rimpianti, di scoramenti, di uno squadrone e questo per accontentare voi compratori e potervi dimostrare che in me potete riporre ogni fiducia, poichè vi presento merce fresca, ricca di possibilità nel presente e di grandi speranze nell'avvenire.

Or dunque, signori, basta con le parole e passiamo ai fatti; vedete questo atletico giovanotto? era centro attacco in una buona squadra di serie C., ha segnato ben trentun punti in ventidue partite disputate, è esente da incidenti di qualsivoglia genere, e di questo potete accertarvi Voi stessi avvicinandovi maggiormente ed osservando meglio la merce.

Io non vi chiedo per lui mezzo milione (signore, misurate pure l'ampiezza della fronte, vedrete che andiam molto bene) e neppure quattro o trecentomila lire (voi, ragazzo, siete ancor troppo giovane nell'industria e poi presiedete una società meschina; lasciatemi perciò lavorare senza disturbarmi, chè non siete ancora maturo come cliente); oso dire, e mi vergogno perchè, in mia fede, ci rimetto, che neppur a duecentomila lire ve lo lascio; reputatemi pur pazzo, chiamate le guardie, guardatemi con orrore, ma lasciatemi dire che non ve lo cedo neppure per centocinquanta o centoventimila.

Centomila lire signori, il primo che alza la mano è suo, e chi si è visto si è visto. Occasione più unica che rara....».

* * *

Frattanto, in due diverse ma ben arredate sale, signori dignitosi e scamiciati giovanotti stanno guardandosi costernati. Un'aria di mistero aleggia nelle due sale. Che è avvenuto? E' quanto vedremo domani.

F. STEFANI

L'Inghilterra è una fortezza assediata

E-X, 17

Da uno degli Inviati speciali dell'«Agenzia Stefani »:

L'Inghilterra in questo momento è una fortezza assediata, la quale non ha più comunicazioni dirette col mondo esterno. Nessun giornalista può più trasferirsi in piroscafo o in aeroplano dall'Inghilterra sul continente. Le comunicazioni postali e telefoniche tra l'Inghilterra e il continente non esistono più Le uniche notizie sull'Inghilterra che vanno per il mondo sono quelle che diramano i centri inglesi di propaganda. I pochissimi corrispondenti di giornali e di agenzie straniere che sono rimasti in Inghilterra sono soggetti ad una censura di ferro e debbono essere più realisti del Re d'Inghilterra sotto pena di essere espulsi dal Regno Unito, il che praticamente significa essere imbarcati d'autorità a bordo di navi che navigano sopra mare minato, tra siluri subacquei e bombardamenti aerei.

Le ultime notizie degne di fede che si hanno sull'Inghilterra portate da qualche diplomatico in viaggio o da qualche equipaggio neutrale dipingono una Inghilterra angosciata e preoccupatissima, la quale aspetta da un momento all'altro il cataclisma, suddivisa fra il tradizionale orgoglio britannico che si ribella all'idea della disfatta, una grande paura che la disfatta piombi invece repentina e inesorabile sul Paese, una smodata collera contro i Governanti che hanno ridotto l'Inghilterra in queste tragiche condizioni, un vero e proprio terrore per l'atmosfera di delazione e di depressione poliziesca instaurata da Churchill.

Tutto ciò è frammisto a vampate di esaltazione nazionale provocate dal medesimo carattere disperato della lotta. Le città e le campagne rigurgitano di soldati e di richiamati, una buona metà dei quali non hanno avuto tempo di ricevere nessuna istruzione.

Alla stretta dei conti l'Inghilterra non può mettere in linea più di 10-12 Divisioni degne di questo nome. Il resto è, più che altro, una massa più o meno armata la quale aspetta di essere adoperata per tamponare eventuali brecce, oppure è sbricciolata attraverso il territorio e lungo gli ottomila chilometri di coste con incarichi locali di vigilanza notturna e diurna contro i paracadutisti.

Sono stati requisiti quasi tutti i veicoli privati i quali sono disseminati attraverso il territorio in centinaia di campi automobilistici pronti per essere adoperati quando suoni l'allarme.. Diecine di migliaia di donne partecipano sotto diverse forme alla vigilanza costiera e alla vigilanza antiparacadutista. Gli aerodromi sono stati trasformati in veri e propri campi trincerati e alcuni, pare, siano stati addirittura minati.

Sono stati soppressi tutti gli avvisi stradali e tutti i segnali di comunicazione, sono stati cancellati i nomi dai borghi e dalle stazioni, sono stati distrutti gli atlanti e soon state ritirate dalle librerie e dalle biblioteche tutte le carte geografiche dell'Inghilterra.

Sono state prese una quantità di misure infantili, tipicamente britanniche. Ogni famiglia ha fatto una provvista di viveri per trenta giorni di assedio in casa. Molta gente ha fortificato la sua villetta o il suo cascinale.

Persone serie, arrivate recentemente dall'Inghilterra, affermano che il 50 per cento delle misure prese dalle autorità e dalla popolazione sono assolutamente inutili ed ingombranti e che all'atto pratico determineranno una enorme confusione.

Coi suoi discorsi Churchill ha creato in Inghilterra una specie di panico collettivo allo stato latente, il quale al momento critico determinerà senza dubbio funeste conseguenze.

I sistematici bombardamenti aerei, ai quali sono sottoposti i centri industriali dell'Inghilterra disturbano seriamente il ritmo della produzione bellica. Essa è ancora più seriamente disturbata dalle perdite marittime le quali sconvolgono il normale andamento dei rifornimenti di materie prime. L'Inghilterra ha, paradossalmente, penuria di una quantità di prodotti.

Questa penuria si deve al fatto che, nella pretenziosa certezza della potenza del blocco, le autorità non avevano provveduto a creare scorte di viveri in modo che oggi la maggior parte del traffico marittimo è assorbito dai bisogni alimentari dell'Inghilterra.

Quanto alle forze aeree la pratica dimostra che il ritmo della nuova produzione arriverà appena a coprire il consumo e le perdite. L'inferiorità aerea dell'Inghilterra è quindi esattamente eguale a quella di un mese fa. Inoltre nuovi apparecchi e nuovi piloti sono qualitativamente inferiori a quelli di prima per la fretta delle costruzioni e per l'insufficiente istruzione del personale.

Intanto nelle pubbliche strade di Londra oratori improvvisati chiedono la fucilazione per coloro che non escludono la possibilità che si possa scongiurare la catastrofe venendo comunque a patti con le potenze dell'Asse.

Il blocco dei prezzi

Imminente pubblicazione del Decreto

ROMA, 17 sera

E' prossima la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto approvato a suo tempo dal Consiglio dei Ministri relativo al blocco dei prezzi delle merci, dei servizi e delle retribuzioni. Le norme contenute nel decreto contemplano e regolano tutti i casi. Esso stabilirà altresì, la proroga del blocco delle pigioni e la sospensione, salvo in casi di morosità e di immorale uso della cosa locata, degli sfratti. In particolare condizione è tenuta la situazione delle famiglie che hanno richiamati alle armi.

In conseguenza alla stabilità degli stipendi e dei salari verranno anche prorogati contratti collettivi di lavoro che fossero per scadere.

Il decreto stabilirà precise norme per l'osservanza del blocco, che dovrà essere totalitario, al fine di assicurare per tutta la durata della guerra l'ordinato sviluppo delle attività produttive e la tutela dei risparmiatori, e mantenere inalterato il potere d'acquisto delle masse lavoratrici.

Il rinvio della Mostra

delle conserve alimentari

PARMA, 17 sera

La 1.a Mostra delle conserve alimentari, che doveva aver luogo a Parma dal 1.o al 20 Settembre prossimo, è stata rimandata. Anche la scadenza del concorso per etichette artistiche per conserve alimentari è stata prorogata alle ore 12 del 31 luglio 1940.

Pittori lucchesi

LUCCA, luglio

Rovistando tra i miei diversi scritti e brogliazzi ho trovato vari articoli su mostre d'arte tenute a Lucca.

Mostre ne ho vedute tante e di tutte le specie: dalle elencate «personali» alle «collettive» solenni polemiche, dalle «sindacali» generiche alle recondite «retrospettive»; e, naturalmente, ce ne sono state di belle e di brutte, di lodevoli e di discutibili.

La Mostra che più mi entusiasmò fu la postuma personale di Lorenzo Viani.

Il pittore, ormai, non era più. Solo il genio, l'arte sua profonda e originale era presente, espressa attraverso quadri innumerevoli. L'estro nervoso produceva continuamente la mano, come il cervello, fu sempre instancabile; lavoro fino all'ultimo momento — scrisse, dipinse e disegnò con una personalità propria, con una tecnica acciabattata, incompleta, strana, ma solida — e la morte lo colse sul lavoro.

Ricordo le scene macabre e tristi che preferiva figurare: amava insistentemente i temi della vita dei poveri, della vita trasandata dei derelitti e dei trascurati.

L'arte vianesca è completamente rivolta verso queste miserie; tende, in un impeto rappresentativo assillante e avvolta da un nero lenzuolo funereo, verso la gente meschina, finita dalla fame e dagli stenti, marcata dall'avverso destino.

I modelli Viani non li metteva in posa nello studio come manichini: coglieva con segno vibrante e sottile le scene che continuamente aveva sotto gli occhi, poi creava i suoi quadri. Popolava le tele di umani relitti, di gente sparuta, infelice e dolorante, dai crani lustri e teschiformi, dalle lunghe zazzere incolte piantate sulle teste, il volto delle quali, giallo e scarnito, aveva già una espressione cadaverica. Tutte le figure son curve, come a sopportare il peso dei vizi e delle privazioni; le ossa, coperte di pelle nuotano nei panni grigi e stinti; i tubini, issati sulle nuche e abbassati sugli occhi, tolgono con la tesa l'ultimo raggio di speranza che si può leggere ancora in fondo alle occhiaie vuote.

Innumeri voli furono i quadri di questo genere e in essi è l'arte; la vita freme nei corpi fiacchi, deboli; la speranza affiora e scompare nelle anime e dà ai volti l'espressione del dolore generata dagli intimi, sporadici drammi che può avere una sequela di esseri lontani dalla società.

Negli ultimi anni Viani lascia questi soggetti pieni di terrore di sofferenza e si dà a rappresentare le azioni e le fatiche dei marinai e dei lavoratori, intitolando un vasto ciclo di pitture «Opere del cielo, del mare e della terra».

Se accanto a questo artista tormentato e sempre in lotta con se stesso poniamo un altro pittore — lucchese d'adozione — Vittorio Meoni la differenza è grandissima, netta. La tecnica è opposta; dall'impressione rauca e sorda di Viani si passa a un colorito di visionismo di Meoni; Viani non era un colorista, Meoni invece si sbizzarriva in accazzi audaci, giusti nei toni, gradevoli nelle sensibili sfumature; il primo era sempre alla ricerca di volti disfatti, di schiene curve che disegnava con quattro guizzi, il secondo invece, più sereno, si spassava in figure diafane e leggere, in paesaggi incantevoli e lucenti.

Il temperamento di Meoni, pittore-poeta, permise all'artista, dopo essere stato uno dei primi ad aderire alla scuola dei «macchiaioli» fiorentini, di unirsi a Segantini, Morbelli, Previati, Grubicy.

Fu sempre avverso alla corrente realistica e aneddotica; i temi storici lo snervavano, la copia fredda del vero gli impediva quasi di lavorare. Per questo fu seguace dei divisionisti — l'arte sua sta tra il Morbelli e il Grubicy — e può considerarsi ormai l'ultimo superstite di quella scuola che aveva per principio la scomposizione dei colori.

Egli è un tecnico, uno studioso raffinato di tutti i fenomeni cromatici e luministici e mai ha rinnegato se stesso, anzi ha sempre lavorato indefessamente per cercare di migliorare anche nell'età tarda.

In ogni particolare i quadri suoi sono trattati con minuzioso intendimento e, sebbene in essi sia evidente una lentezza costruttiva abituale, mai il pittore ha perso l'emozione della prima ispirazione.

Un altro artista, da molti certamente ignorato per non aver mai partecipato ad esposizioni, è Alberto Magri, barghigiano.

Artista scrupolosissimo anche dal secondario lato tecnico, il Magri di nessuno si fidava per preparare le tele e le mestiche.

Su tela però lavorava poco, lavorava quasi esclusivamente su tavola. E la preparava da sè, la inchiavardava accuratamente, impastava con formule segrete le biacche, le spalmava, tingeva, si apprestava a dipingere.

In tutti i lavori è sempre apparso illustrativo, narrativo, direi quasi, come schema di composizione, vignettistico. Ma se ciò appare evidente non è detto che l'opera perda valore; basta guardare le figure, una ad una per vedere con quale minuzia e serietà son disegnate; basta osservare come coloriva per capire la sicurezza con cui «velava» i fondi e le masse larghe di colore.

Qualcuno ha detto che il Magri caricaturava un po'; è vero, ma non per questo perdeva il rispetto verso l'arte, curiosa, strana come tanti hanno detto, ma interessante e seria.

Negli ultimi anni il cubismo lo influenzò. Cominciò a dipingere figure quadrate, teste cubiche in atteggiamenti spasmodici e dolorosissimi con espressioni di terrore e di sofferenza.

Fu un precursore di Viani e il pittore di Viareggio vi attinse molto; ma non copiò, attinse per imparare — magari era simpatia — trovò la sua strada e, con gli elementi del Magri, fece la propria personalità.

Questi i tre grandi artisti lucchesi deceduti da poco tempo.

Tre pittori che hanno lavorato continuamente, con intenti, idee, tecniche e temperamenti diversi, ma con ardore unico, rivolto verso un ideale puro ed elevato, sempre animati dalla inestinguibile fiamma dell'arte.

ANDREA ANGELI

Particolari dell'azione dei nostri bombardieri su Haifa

X, 17

Sull'importantissima azione di bombardamento compiuta dai nostri aerei su Haifa, annunciata col Bollettino odierno del Quartier Generale delle Forze Armate l'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» dà interessanti particolari, dai quali risultano le grandi difficoltà superate dai nostri equipaggi per raggiungere l'importante base aereo navale inglese in Palestina.

Per raggiungere Haifa e fare ritorno alle loro basi, dopo compiuta l'azione, i nostri velivoli hanno effettuato un volo su mare aperto di circa 5 ore. Dalle basi aeree dell'Egeo infatti i nostri velivoli hanno raggiunto la costa palestinese, evitando di accostare troppo sull'isola di Cipro in modo da evitare ogni segnalazione da parte del nemico. Le condizioni metereologiche di visibilità erano discrete e la temperatura altissima.

Haifa è una importantissima base che gli inglesi hanno organizzato munendola di impianti di aviazione e di impianti navali attrezzatissimi. Inoltre Haifa è il centro petroliero più importante del Mediterraneo per gli impianti, per i suoi depositi, per i grandi e numerosi serbatoi e perchè in prossimità del suo porto fa capo uno dei tronchi dell'Oleodotto, che da Mossul attraverso l'Irak, il deserto siriano e il territorio settentrionale della Transgiordania, raggiunge la costa della Palestina. Haifa dunque era ed è un obiettivo militare importantissimo.

Appena avvistati i nostri velivoli sono stati fatti segno ad un violento fuoco da parte delle numerose batterie della zona lungo la costa, nelle colline e nei monti che dominano la città.

La nostra formazione riconosciuti gli obiettivi iniziava l'azione di bombardamento, lasciando cadere bombe nel recinto dei grandi serbatoi, sul porto e sul campo di aviazione.

Le bombe di medio e grosso calibro hanno raggiunto in pieno gli obiettivi, provocando immediatamente un violentissimo incendio. Velivoli inglesi si sono levati in volo dal campo, che sorge in prossimità del porto, ma non hanno potuto raggiungere i nostri bombardieri che, terminata l'azione, hanno diretto le prue verso nord per rientrare alle loro basi.

In questa meravigliosa azione l'aviazione italiana ha portato la propria offesa aerea su di una base inglese del Mediterraneo, che per la sua ubicazione, distante centinaia di Km. dalle nostre basi aeree, era ritenuta dall'Ammiragliato britannico, come irraggiungibile e inattaccabile.

Con questa azione gli aviatori italiani hanno dimostrato che il Mediterraneo è diventato un grande lago, ove essi possono liberamente agire, portando l'offesa aerea nelle più lontane basi nemiche. Nel volo di ritorno gli equipaggi dei velivoli, che avevano partecipato alla vittoriosa azione hanno potuto osservare i risultati del bombardamento. Un violento incendio, che faceva salire nel cielo altissima una colonna di fumo denso e nero rivelava, che le bombe avevano colpito gli obiettivi incendiando i depositi di petrolio. Per la distanza degli obiettivi dalle basi aeree, da ove i nostri velivoli sono partiti e per le difficoltà che essa comportava, questa azione è fra le più belle che siano state compiute dall'inizio della guerra.

Il raccolto nel Forlivese

supera quello dell'anno scorso

FORLI', 17

Il raccolto granario nella Provincia forlivese, secondo i primi dati raccolti dall'Ispettorato dell'Agricoltura è molto confortante e supera quello dell'anno scorso del 10 e anche del 15 per cento.

Corriere commerciale

I mercati

BOVINI

PARMA — Bestiame da macello: Buoi L. 500, manzi 500, vacche 440, tori 530, manzette 530, vitelli da latte 650, id. immaturi 600, vitelli da 3 a 9 mesi 470 al quintale.

VERONA — Buoi: 1.a qual. L. 480 a 500; 2.a 420 a 450; 3.a 320 a 370; vacche 1.a qual. 410 a 440; 2.a 350 a 390; 3.a 260 a 300; tori 1.a qualità 420 a 460; 2.a 360 a 400; vitelli da latte 1.a qual. 600 a 700; 2.a qual. 500 a 580; vitelloni 450 a 480 al q.le a peso vivo. (Base stazione).

SUINI, EQUINI, OVINI

PARMA — Lattonzoli da kg. 18 a 22 per capo L. 230 a 250, magroni di razza parmigiana e reggiana, del peso medio di 80-100 kg p. v. tara d'uso cons. alla stz. ferrov. o tranviaria, per kg. L. 7,50 a 8; grassi del peso da kg. 101 a 150 a p. v. tara e consegna come sopra per kg. 7; grassi del peso di kg. 150 e oltre, a p. v. tara e consegna come sopra, per kg. 7,50.

FORAGGI

PARMA — Fieno maggese L. 54; erba spagna, trifoglio, loglierella, spigarella 1.o taglio L. 50; id. id tagli successivi L. 48; paglia di frumento sciolta L. 23 al q.le.

VERONA — Fieno maggengo sciolto L. 44 a 47, id. imballato 47 a 50, erba medica sciolta 40 a 43; idem, imballata 43 a 46; paglia n. di frumento sciolta 20 a 21, imbalata 22a23, id. di riso 10 a 14 al q.le. (Base stazione Verona).

LEGNAMI D'OPERA

VICENZA — *Abete*: tavolame conico spessore millim. 20 a 60, laarghezza cm. 16 in avanti, lunghezza m. 4; primo assortimento al mc. L. 713; secondo assort. L. 581; id. andante L. 530; terzo assort. L. 469; assortimento tombante (produz. Venezia Giulia o similiare) L. 499; terzo assort.; sottomisure da cm. 8 a 15, spess. mm. 20 L. 428; spessori mm. 25 e 30 L. 448. Morali e mezzi morali, sezioni commerciali: lungh. m. 4 L. 509; Travi squadrati uso Trieste: travi abete Sette Comuni da m. 4 a m. 7 L. 340; Tondoni: tranchi da sega e bordonali - abete Sette Comuni L. 340.

Larice: tavolame conico,spess. mm. 20 a 60, largh. cm. 16 in avanti, lunghezza m. 4: primo assortimento al mc. L. 779; secondo assort. L. 666; terzo assort. lire 473.

Per vendite da magazzino:

Abete — Tavolame conico spessore mm. 20 a 60, larghezza cm. 16 in avanti, lunghezza m. 4; primo assortimento al mc. 819; 2.o assortimento 657; id. id. andante 599; 3.o assortimento 529; Assortimento tombante (produz. Venezia Giulia o similare) 564; 3.o assortimento: sottomisure da: cm. 8 a 15, spessore mm. 20, 482; spessori mm. 25 e 30, 505; Morali e mezzi morali sez. commerciali: lunghezza m. 4 al mc. 575; Emezzole e travi a spigoli commerciali: fino a m. 6 L. 575 al mc.; Travi e quadrati uso Trieste; travi abete Stte Comuni da m. 4 a , L. 380; Tondoni: tronchi da sega e bordonali - abete Sette Comuni L. 380. mm. 20 a 60, larghezza cm. 16, lunghezza m. 4: primo assortimento al mc. 880; secondo 752; terzo 530.

Legnami speciali — Tavole da mm. 27 a 120: Faggio vaporizzato I al mc. 800; id. id. II, 700; id. crudo naz. I, 550; id. id., II 400; id. vaporizzato Slavonia L. 1000; id. id. II, 850; Rovero Slavonia L. 1700; id. id. II, 1500; id. nostrano I 800; id. id. II 600; Acero Nazionale I. 600; id. id. II 450; Castagno nostrano I, 650; id. id. II 500; Noce L. 1200; id. II 600; Ciliegio, I 600; id. II 500; Pioppo, I 500; id. II 450; Pitch-Pine - Genova prime 1700; id. mercantile 1500; Douglas Fir. I 1900; id II 1000, al metro cubo.

Il sapone da bucato nel mese di agosto

ROMA — Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a datare dal 1.o agosto prossimo le provincie vengano approvvigionate di sapone nel modo seguente:

«Le Sadac saranno poste alle dirette dipendenze dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

« prodotti non consorziati di ciascuna provincia metteranno l'intera loro produzione a disposizione del locale Consiglio, e, per esso, della S.A.D.A.C.

«Il quantitativo occorrente per completare il contingente assegnato alla Provincia in base alle disposizioni ministeriali, sarà fornito dai produttori consorziati, dietro l'indicazione del Consorzio. Tale quantitativo sarà messo parimenti a disposizione del Consiglio, e per esso, della S.A.D.A.C.

«Il Consiglio provvederà alla distribuzione del sapone ai dettaglianti, servendosi dell'attrezzatura commerciale locale. Nelle provincie dove l'organizzazione commerciale lo consenta, i Consigli sono autorizzati ad applicare immediatamente il nuovo sistema ».

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17 — Rendita 3,50% f. m. 73,90 — id. 5% c. 92,40 — id. f. m. 92,50 — Redimib. 5% c. 93,30 — id. f. m. 93,40 — id. 3,50% f. m. 71,40 — Venezie 3,50% 93 — B.T.N. 941 100 — id. 943 94,35 — id. 944 5% 97,35 — id. 949 5% 98,35 — Fondiarie: Bologna 4% ord. 402 — id. conv. 416 — Venezie 4% ord. 406 — id. conv. 422 — Assic. Gen. 800 — Meridionali 1003 — Snia Viscosa 462 — Monte Amiata 462 — Montecatini 209 — Fiat 562 — Adriatica El. 190 — Emil. Eserc. El. 672 — Terni 228.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita 3,50% c. 73,90 — id. f. m. 74 — id. 5% c. 92,45 — id. f. m. 92,47 — Redimib. 5% c. 93,40 — id. f. m. 93,50 — id. 3,50% c. 71,50 — id. f. m. 71,60 — Prestito Naz. 916 5% 99,65 — Venezie 3,50% 93,02 — B.T.N. 941 5% 99,95 — id. 943 4% 94,40 — id. 944 5% 5% 97,35 — id. 949 5% 98,30 — Opere Pubbl. 5% 466 Elefr 4,50% 465 — Iri 4,50% 459 — Iri mare 4,50% 458 — Obbl. Stet. 4% 640 — Cogne: 1.a serie 6,50% 506 — id. 2.a serie 6% 498,50 — Credito Edilizio 6% 497 — Pubblica Utilità 6% 499,25 — C. Navale 6,50% 507,50 — Un. Milano 4% 80,15 — Emiliana 6% 497 — Forze Idr. 6% 490 — M. Elettr. 6% 501 — Seso 6% 492,50 — S. E. Telef. 6% 491,50 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 506,50 — Fondiarie: Bologna 4% conv. 411,50 — Milano 4% conv. 453,50 — Venezie 4% ord. 405,50 — id. conv. 421,50 — M. Paschi 4% conv. 435 — Roma 4% conv. 419 — Assic. Gen. 801 — Mediterranee 526 — Meridionali 1002 — N.G.I. 26,50 — Cantoni 4150 — Linificio Naz. 710 — Lan. Rossi 3045 — Chatillon 91,75 — Snia Viscosa 462,50 — Ilva 208 — Metallurg. It. 380 — Monte Amiata 465 — Montecatini 208,75 — Fiat 562 — Adriatica El. 188,25 — Edison ord. 338 — id. post. 940 — Emil. Eserc. El. 680 — Vizzola 566 — Terni 226 — Distillerie It. 203,50 — Eridania 729 — Raffineria L.L. 880 — Fondi Rustici 125 — Beni Stabili 237.

Cambi: Zurigo 449,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17 — Rendita 5% cont. 92,15 — id. f. m. 92,30 — id. 3,50% 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,55 — id. 5% cont. 93,20 — id. f. m. 93,35 — Obbl. Venezie 3½% 93,20 — B.T.N. 5% 949 98,30 id. 941 100,05 — id. 4% 943 94,15 — id. 5% 944 97,20 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 399 — id. serie 5% 453 — Fond. Finanziaria 465 — «La Centrale» 1115 — Ferr. Merid. 1002 -- Fond. Incendio 575 — Società Immobiliare 675 — Snia 461½ — Magona Italia 1473 — Ilva 208 — Monte Amiata 462 — Fiat 560 — Montecatini 208 3/8 — Valdarno 243 — Terni 229 — S. A. Biondi 116 — Zuccheri Roma 78 — Pignone 192½.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 17 — Rendita 5% f. m. 92,50 — id. 3¼% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,60 — id. 5% f. m. 93,50 — Obbl. Venezie 3½% 93,10 — B.T.N. 5% 949 98,30 — id. 5% 941 100 — id. 4% 943 94,20 — id. 5% 944 97,20 — Premuda 975 — Gerolimich vecchie 194 — Martinolich 96 — Tripcovich 450 — An. Infor. Milano 1925 — Assic. Gen. 795 — Riunione Adriat. prima serie 1745 — id seconda serie 1717,50 — Assic. Ital. emiss. '23 573 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120¼.

La tumulazione della salma del prof. Stahl

ROMA, 17

Questa sera sono state tumulate ai piedi della piramide di Cajo Cestio, nel recinto riservato alle personalità celebri, le spoglie del prof. Friedrich Stahl. I più eminenti Membri della Colonia tedesca con a Capo l'Ambasciatore del Reich si sono raccolti nella Cappella del Cimitero del Testaccio intorno alla bara sulla quale erano state deposte numerose corone fra cui quella del Fuehrer.

La commemorazione è stata tenuta dal Direttore dell'Istituto tedesco a Roma. La salma è stata accompagnata alla tomba d'onore posta all'ombra di maestosi pini.

Le autorità e personalità torinesi rendono omaggio al Sovrano

TORINO, 17

Il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza nel pomeriggio a Palazzo Reale le maggiori autorità e gerarchie di Torino. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside, il Comandante della Divisione territoriale, i Comandanti dei Presidi militari, areonautico e della Milizia, il Primo Presidente e il Procuratore Generale la R. Corte d'Appello.

Le autorità e gerarchie hanno recato l'omaggio devoto della Città e della Provincia di Torino all'Augusto Sovrano che si è compiaciuto intrattenerle in affabile colloquio.

Perchè gli inglesi furono espulsi dal Marocco

Aerei su Casablanca - Penuria di viveri

TANGERI, 17

Da fonte bene informata si apprendono ora le vere cause che determinarono l'espulsione in massa dal Marocco francese dei profughi di Gibilterra. Il Governo britannico aveva espulso dal suo territorio circa ventimila profughi francesi che si erano rifiutati di aderire al movimento del Generale De Gaule. Queste ventimila persone, costrette di punto in bianco a lasciare il suolo inglese furono letteralmente caricate come bestie, in insufficienti, vecchi e fetidi piroscafi e condotte al Marocco. Naturalmente tale fatto suscitò vivissimo sdegno e determinò da parte delle autorità francesi il provvedimento di rappresaglia nei confronti dei sudditi britannici sgomberati da Gibilterra e rifugiatisi nel Protettorato.

Giunge notizia dal Marocco francese che aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato Casablanca e Rabat fatti segno a vivace reazione da parte delle batterie antiaeree.

In tutto il Marocco francese va accentuandosi la penuria dei viveri per cui si è ravvisata la necessità di tesserare i generi di più comune consumo.

L'Italia e l'Egitto

in un commento tedesco

BERLINO, 17

Megerle sviluppa la tesi, sulla *Boersen Zeitung*, che i rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto non sono « pienamente soddisfacenti » come continua a ripetere Halifax. Tanto è vero che si tolgono all'Egitto le armi e che si risponde con misure di violenza e con l'invio di nuove truppe australiane, neo-zelandesi e indiane al rifiuto egiziano di rompere le relazioni con il Governo di Vichy.

L'abuso dell'Egitto come base di attacco inglese porta con sè naturalmente, per l'Italia, l'applicazione di opportune misure militari, cui Roma avrebbe volentieri rinunciato, in armonia con la solenne dichiarazione all'inizio della guerra.

L'Italia ne ha pieno diritto — afferma il foglio ufficioso. — Quella dichiarazione era legata alla premessa che « dipendeva dagli stessi paesi interessati il compimento del desiderio italiano, di non coinvolgerli in questa guerra ». Se ora gli inglesi si vantano, attraverso Halifax, di avere ottenuto al Cairo un Governo più pronto del precedente nel porre l'Egitto a disposizione dell'intruso britannico contro l'Italia, soltanto l'Egitto stesso può dimostrare come questo non sia il caso.

La radio di oggi

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8 491,8 — 230,2

11: Dischi e canzoni — 11,30: Concerto della violinista Maria Sequi — 16,30: La camerata dei Balilla — 17,30: Trasmissione per le Forze armate.

PRIMO PROGRAMMA

12,30: Canzoni sceneggiate — 13,15: Concerto di musica leggera — 14,15: Dischi di musica sinfonica — 19,15: Nozioni e consigli pratici — 19,20: Dischi di musiche gaie e campestri — 19,50: Dischi di musica da camera — 20,30: Le battaglie legionarie in terra di Spagna — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21,35: «Garibaldi», poema drammatico in 4 atti di Domenico Tumiati.

SECONDO PROGRAMMA

12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12,30: Quartetto a plettro del Dopolavoro Prov. di Siena — 13: Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Brani di opere di Gioacchino Rossini — 14,15: Introduzione di opere — 19: Orchestra a plettro — 19,30: Dopolavoro corale Emilio Ghinzoli di Firenze — 20,30: «Ribalte spente», impressioni — 21,30: Canzoni e melodie.

Giovedì 18 Luglio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 167

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

MALTA HA PERDUTO PER L'INGHILTERRA
l'efficenza di base strategica

X, 17 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»):

Ieri mattina una squadriglia di nostri velivoli da caccia ha compiuto una vasta ricognizione su tutto il territorio lungo le coste e sulla base aereo-navale dell'isola di Malta. Si continua, insomma, a sorvegliare quello che non è più il pilastro strategico inglese nel Mediterraneo, per riconoscere ogni eventuale variazione della dislocazione nelle forze aereo-navali del nemico. Queste sistematiche azioni aeree sull'isola di Malta fan parte di un preordinato piano che tende a rendere inefficace ogni reazione e ogni iniziativa del nemico. Le azioni di bombardamento, le incursioni della caccia, le ricognizioni frequenti costituiscono i mezzi utili e necessari per attuare tale piano.

Il comando inglese continua a mantenere nell'isola forze aeree da caccia di tipo modernissimo Spitfire e Hurricane, *le quali hanno il compito di proteggere, più che altro, quel poco che è rimasto in piedi degli impianti della base e dell'arsenale: forse anche per dimostrare che malgrado i continui attacchi delle nostre formazioni da bombardamento, continua ad esistere sul territorio dell'isola una difesa.*

Tutto questo però non ha importanza se si pensa che nel porto e nella base navale, navi da guerra e piroscafi non possono più sostare perchè verrebbero immediatamente attaccati dalle nostre formazioni aeree da bombardamento. Si può, di già, trarre la conclusione che la base aereo-navale di Malta ha perduto e per sempre, nei confronti dell'Inghilterra, la sua efficienza e che l'Ammiragliato britannico non può più considerarla come una delle sue basi strategiche del Mediterraneo.

L'aviazione italiana ha dunque profondamente intaccato il sistema strategico inglese. Mentre i nostri caccia ieri mattina effettuavano una loro ricognizione, due caccia inglesi del tipo Hurricane *hanno attaccato la nostra formazione. Il combattimento è avvenuto ad una quota di circa 5 mila metri. I velivoli inglesi si trovavano ad una quota anche più alta e, avvistata la nostra formazione, piombarono su di essa attaccando i nostri velivoli più arretrati. I nostri cacciatori, accortisi effettivamente della presenza dei velivoli nemici, si mettevano subito fuori dal tiro delle mitragliatrici avversarie. Da questo momento il combattimento assunse aspetti drammatici: le fasi furono brevi e tutte caratterizzate dall'impeto dei nostri cacciatori che, ad un certo momento, riuscirono a centrare uno e poi l'altro velivolo, abbattendoli in fiamme. Uno dei velivoli inglesi precipitava a terra e l'altro in mare, nei pressi della costa. Compiuta la loro missione i nostri velivoli rientravano alla propria base.*

I successi italiani
registrati dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 17 sera

Al Bollettino del Quartiere generale italiano sulla battaglia aereo navale dall'8 al 15 luglio viene dato ampio rilievo. I giornali sottolineano come le operazioni si siano concluse con una chiara vittoria italiana.

Il *Voelkischer Beobacter* col titolo: «La fine del dominio britannico nel Mediterraneo» rileva che i successi riportati dall'Italia sulla flotta inglese sono molto concreti e persuasivi anche di fronte ad ogni falsa propaganda contraria tentata dalla solita fabbrica londinese delle menzogne. Le *Muenchner Neuste Nachrichten* mettono in particolare rilievo l'attacco dei nostri cacciatorpediniere e rimarcano che essi hanno dato una mirabile prova di audacia, coronata dal più brillante successo.

Anche all'ultimo Bollettino del Quartiere Generale italiano viene dato speciale risalto. Il *Voelkischer Beobacter* sottolinea l'importanza dei successi conseguiti dalle truppe italiane nel settore di Dolo sottolineando che la portata delle operazioni, sia dal punto di vista strategico che logistico, non è inferiore a quella della conquista di Cassala. Dal punto di vista politico, poi, la importanza del successo riportato risulta anche dal fatto che la zona conquistata era contemplata dal trattato di Londra del 1915.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza il bombardamento di Haifa da parte dell'aviazione italiana.

« Un'importanza particolare — scrive il giornale — assumono i danni prodotti dalle forze aeree italiane a Haifa, punto di sbocco della conduttura del petrolio dell'Irak. Le raffinerie colpite dalle bombe italiane sono infatti di vitale importanza per il rifornimento della flotta inglese che risentirà gravemente gli effetti della vittoriosa azione italiana».

Nell'occuparsi del preteso piano di affamare l'Europa a cui ricorrono le confuse idee della propaganda inglese, il *Voelkischer Beobachter* mette, a base di statistiche, in rilievo che, a prescindere dal fatto che un blocco dell'Europa non è attuabile, il grano importato da oltre Oceano costituisce il 3,3, per cento del consumo europeo. Il foraggio il 5.9 per cento e che le materie prime importate formano un contingente analogamente irrilevante. Il giornale conclude:

«L'Idea di affamare l'Europa, per combattere la Germania e l'Italia è quindi, evidentemente, la maggiore assurdità di cui fino ad ora si è giovata la sconvolta propaganda inglese».

Copie di un giornaletto inglese
che non dice la verità
lanciate nel Marocco francese

TANGERI, 17 sera

Si apprende che i velivoli che in questi giorni hanno sorvolato il Marocco francese erano di nazionalità inglese e lasciarono cadere una specie di giornaletto intitolato «Notizie esatte», stampato a Londra per uso e consumo del nord-Africa francese.

Il numero lanciato il giorno 15 era datato 12 corrente e conteneva tra l'altro rimproveri alla stampa francese locale che aveva dato notizia delle gravi avarie subite dalla *Hood* e dall'*Ark Royal*.

Un quotidiano di Casablanca così commenta il notiziario britannico: «Le notizie dell'incendio della *Hood* e delle avarie riportate dall'*Ark Royal* sono state pubblicate in base a dati di fatto controllati ed il mitragliamento inglese dei marinai francesi del *Dunkesque* ci è stato confermato e descritto in maniera particolareggiata dai superstiti del codardo attacco inglese a Mers el Kebir. Non valeva la pena di venire fin qui e di volare a tutta altezza, per lanciare false notizie. Annunciateci, se potete farlo, delle belle vittorie inglesi, franche e clamorose, non già sulle nostre stesse navi disarmate, ma su qualcuna di quelle audaci flotte che bene sfidano la vecchia Inghilterra nel suo elemento preferito».

Ottimismo di Eden
che non è condiviso dalla Camera

S. SEBASTIANO, 17

Ieri alla Camera dei Comuni, vari deputati chiedevano al Governo di rassicurarli circa l'andamento dei preparativi per la difesa del territorio nazionale.

Ha risposto Eden, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ma non li ha rassicurati: si è limitato ad avvertire che « il Governo ritiene estremamente indesiderabile che siano fatte pubbliche dichiarazioni circa i particolari dei piani per la difesa territoriale ». Premuto da altre interrogazioni, il Ministro ha soggiunto: « I volontari addetti alla difesa locale dei piccoli centri possono liberamente usare il proprio spirito di iniziativa per l'organizzazione dei mezzi di difesa, ma la costruzione di opere difensive per iniziativa locale fa più male che bene. Le autorità militari devono essere consultate caso per caso, e di fatti hanno dovuto più di una volta distruggere simili lavori, che erano stati eretti in posizioni inadatte ».

Il deputato Sir Percy Harris ha obiettato che, se un migliaio di ciclisti tedeschi comparisse all'improvviso in data località, i volontari non avrebbero tempo di andare a consultare le autorità militari. Non condivido, ha subito risposto Eden, simili apprensioni; Non credo, cioè, che vedremo in Inghilterra migliaia o anche centinaia di ciclisti tedeschi ».

La Camera ha accolto con un lungo mormorio questa affermazione ottimista.

« Ma allora — ha chiesto un deputato — perchè tanti preparativi? ».

L'Inghilterra arruola piloti
negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 17

Il quotidiano «Nacion» apprende da New York che l'Inghilterra ha iniziato attraverso un centro d'arruolamento nel Canadà un'energica campagna per arruolare nell'aviazione piloti e radiotelegrafisti degli Stati Uniti. Essa offre ai mercenari dell'aviazione alti salari; dispensa dal giuramento di fedeltà militare e garantisce la conservazione della cittadinanza americana. Appena dichiarati abili i mercenari dell'aviazione sono imbarcati per l'Inghilterra, dove per la scarsezza di personale aeronavigante, debbono assumere immediatamente servizio in operazioni di guerra.

Csaky riferisce
alla Commissione parlamentare
sull'incontro di Monaco

BUDAPEST, 17

Nella seduta tenuta stamane dalla Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei deputati ungherese, il discorso del Conte Csaky ha incontrato la generale approvazione dei presenti.

Nel pomeriggio si è riunita anche la Commissione per gli Affari Esteri della Camera 'ta. Csaky ha ripetuto le dichiarazioni fatte dinnanzi la Commissione della Camera dei deputati. La Commissione per gli Affari Esteri del Senato ha approvato all'unanimità il discorso del Ministro degli Affari Esteri.

Tentativo di mediazione inglese
fra la Cina e il Giappone

SCIANGAI, 17

Notizie provenienti da Singapore e da Londra circa un tentativo di mediazione britannica per una pace cino-nipponica incontrano qui ironico scetticismo. Appare stranissimo che l'Inghilterra possa ritenere ora di poter influire sul Giappone o sul governo di Chung King.

Rilievo in Romania
alle vittorie aereo-navali italiane

BUCAREST, 17 sera

I giornali romeni danno stamane grandissimo rilievo alle recenti vittorie della Marina e dell'Aviazione italiane. Il governativo *Romania* dedica tutta una pagina alla descrizione dell'ultima fase della battaglia navale italo-inglese scrivendo a grossi carateri che la flotta, battuta dalla Marina e dall'Aviazione italiane, è fuggita dopo avere subito gravi perdite.

Il porto libero di Danzica

BERLINO, 17 sera

E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich, con il quale viene creato il porto libero di Danzica, nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

Ministro jugoslavo
ricevuto da Re Boris

SOFIA, 17 sera

Il Ministro dei LL. PP. jugoslavo, Mino Krek, dopo avere partecipato ai lavori del Congresso delle Cooperative bulgare, è stato ricevuto in udienza da Re Boris. Il Ministro Krek è stato anche ricevuto dal Presidente del Consiglio bulgaro, Filov, e dal Ministro degli Esteri, Popov.

Il Reich fornirà alla Norvegia
il materiale ferroviario

OSLO, 17 sera

Le Ferrovie dello Stato norvegesi hanno concluso un accordo, in base al quale, per tre anni, le acciaierie Krupp di Essen forniranno esse sole alla Norvegia il materiale ferroviario di qualsiasi specie. Quattordici locomotori elettrici e 125 vagoni passeggeri e merci saranno consegnati fra breve.

In Romania: Re Carol ad una recente cerimonia

Gli aerei tedeschi bombardano
le opere portuali di Thurso
e un accantonamento di truppe a Scapa Flow

BERLINO, 17 sera

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica: « *A causa del cattivo tempo l'attività dell'aviazione è stata scarsa. Nostri apparecchi da combattimento hanno attaccato nella Scozia settentrionale le opere portuali di Thurso e incendiato un vapore mercantile. Sulla punta meridionale di Scapa Flow è stato bombardato con successo un accantonamento di truppe. Incursioni aeree nemiche sulla Germania non hanno avuto luogo.*

L'*Europa Presse* comunica che nella notte di martedì aeroplani inglesi hanno lanciato numerose bombe presso Copenaghen. Il bombardamento è durato un'ora e mezza. I danni non sarebbero rilevanti. Esaminando la situazione l'ufficioso *Hamburger Frendeblatt* rileva che dopo l'ultimo discorso di Churchill è venuta a cadere l'alternativa di una soluzione politica del conflitto. La risposta alle dichiarazioni del Primo Ministro non può che essere l'azione militare.

Il giornale mette in rilievo che le conseguenze della disfatta che attende l'isola britannica ben difficilmente si esauriranno a quest'ultima in quanto logicamente investiranno anche la compagine dell'impero.

Il D. N. B. apprende che il Governo nominale norvegese ha inviato da Londra al governo di Stoccolma una protesta per il diritto di transito che, come è noto, è stato accordato al Reich, il quale potrà trasportare merci e in taluni casi anche soldati da e per la Norvegia attraverso il territorio svedese.

La Spagna rompe col Cile
le relazioni diplomatiche

MADRID, 17 sera

La Spagna ha rotto le relazioni con il Governo del Cile. Una nota ufficiosa del Ministro degli Esteri dice che, da quanto il fronte popolare è al potere, il Governo di quella Repubblica non ha cessato un momento dall'accordare il suo aiuto e la sua protezione ai fuorusciti rossi spagnoli, appoggiandone la campagna di provocazioni e di ingiurie in pubbliche riunioni ed attraverso la stampa, contro la nazionale spagnola. Alle innumerevoli proteste del Governo di Madrid contro tale atteggiamento, contrario ai più elementari doveri di correttezza e di cortesia, che devono essere osservati dai Governi verso gli Stati con i quali essi hanno relazioni, il Cile ha risposto sempre evasivamente ed ostilmente. Tale stato di cose era diventato intollerabile. Il 17 giugno u. s. in un comizio svoltosi nel Cile, alcuni oratori insultarono gravemente la Spagna ed il Caudillo, alla presenza del Presidente della Repubblica Cilena, ed i discorsi vennero diffusi attraverso la Radio ufficiale. Alla protesta dell'Incaricato di Affari spagnolo, si rispose che il Governo cileno, come tale, non si rendeva solidale con gli oratori, ma non adottava alcun provvedimento. La nota conclude: Il Governo spagnolo non potendo permettere il perdurare di simile stato di cose, senza che la sua decisione significhi ostilità verso il popolo cileno, si vede obbligato a rompere le relazioni diplomatiche, sino ad ora intrattenute col Governo del Cile; ordinando al suo rappresentante presso quella Repubblica di abbandonarla immediatamente e consegnando contemporaneamente i passaporti al rappresentante cileno a Madrid. Il provvedimento, adottato dal Governo, ha provocato profonda impressione e viva soddisfazione nell'opinione pubblica, che vede energicamente tutelato l'onore nazionale.

Le caratteristiche montagne di Cassala
e il letto del fiume Gasco verso i campi di coltivazione di cotone

La nuova serie di premi
ai Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 17 sera

Sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da un milione e da mezzo milione ai Buoni del Tesoro 1949 relativamente alle serie qui indicate:

Serie U - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.646.351; Premio da L. 500.000 al n. 423.254.

Serie V - Premio da L. 1.000.000 al n. 936.742; Premio da L. 500.000 al n. 1.451.625.

Serie Z - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.040.166; Premio da L. 500.000 al n. 1.787.355.

Serie AA - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.976.927; Premio da L. 500.000 al n. 678.885.

Serie BB - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.834.039; Premio da L. 500.000 al n. 344.581.

Secie CC - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.414.625; Premio da L. 500.000 al n. 1.486.566.

Serie DD - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.825.751; Premio da L. 500.000 al n. 223.001.

Serie EE - Premio da L. 1.000.000 al n. 277.300; Premio da L. 500.000 al n. 463.931.

Serie FF - Premio da L. 1.000.000 al n. 1.888.855; Premio da L. 500.000 al n. 258.883.

Serie GG - Premio da L. 1.000.000 al n. 7.529; Premio da L. 500.000 al numero 948.167.

Il primo elenco degli eroici Caduti e dei dispersi della R. Marina

(seguito della prima pagina)

389. Sottonocchiero Formichella Armando, 390. Sottonocch. Galdolfo Adriano, 391. Sottonocch. Cutugno Giovanni, 392. Sottocapo R. T. Comis Giuseppe, 393. Sottocapo R. T. Spalladore Luigi, 394. Sottocapo R. T. Carcas Guido, 395. Sottocapo R. T. Ricci Walter, 396. Sottocapo R. T. Matera Luigi, 397. Sottocapo cann. S. T. Richicchi Rocco, 398. Sottocapo cann. P. M. Longo Luigi, 399. Sottocapo cann. P. S. Cordaro Vincenzo, 400. Sottocapo cann. P. S. Conte Bruno, 401. Sottocapo can. A. Bantani Aliberto, 402. Sottocapo cann. A. Malentacchi Gino, 403. Sottocapo cann. O. Atzeni Raimondo, 404. Sottocapo cann. P. S. Pitacca Francesco, 405. Sottocapo S. D. T. Montinaro Costantino, 406. Sottocapo S.D.T. Orsini Orlando. 407. Sottocapo S.D.T. Giannotti Guido, 408. Sottocapo S.D.T. Rozzoni Carlo, 409. Sottocapo elettr. Faccioni Natale, 410. Sottocapo elettr. Cecere Oscar, 411. Sottocapo elettr. La Grassa Calogero, 412. Sottocapo mecc. Moro Andrea, 413. Sottocapo mecc. Boraso Antonio, 414. S. C. motorista nav. Licciardello Sebastiano, 415. S. C. Motor. nav. Orlandi Igino, 416. S. C. Sil. Turcolin Guido, 417. S. C. Sil. Carlini Claudio. 418. S. C. Sil. Gasperi Pietro, 419. S. C. Segnal. Scaltrino Carlo, 420. S. C. Segnal. Marino Matteo, 421. S. C. Furiere Jamiglio Giovanni, 422. S. C. Infer. Cozzarin Celestino, 423. Marinaio Giornatta Carmine, 424. Mar. Sitra Vincenzo, 425. Mar. Vazzana Pasquale, 426. Mar. Buono Luigi, 427. Mar. Lo Presti Stefano, 428. Mar. Raiola Gaetano, 429. Mar. Carnevale Gennaro, 430. Mar. Cappolini Giovanni, 431. Mar. Falco Sebastiano, 432. Mar. Lighieri Aristide, 433. Mar. Minazzi Alfredo, 434. ar. Vento Vito, 435. Mar. Buscini Francesco, 436. Mar. Freschi Dante, 437. Mar. Cancellato Emanuele, 438. Mar. Cortese Raffaele, 439. Mar. Fazzolari Vincenzo, 440. Mar. Ferrigno Vincenzo, 441. Mar. Gereon Giovanni, 442. Mar. Giuffrida Orazio, 443. Mar. Chitz Giuseppe, 444. Mar. Iatrino Francesco.

445. Marn. Bassi Giuseppe, 446. marinaio Liotta Pasquale, 447. Marn. Longo Antonino, 448. Marn. Mainardi Enrico, 449. Marn. Mallier Antonio, 450. Marn. Maggi Francesco, 451. marinaio Mazzola Mario, 452. Marn. Mercurio Michele, 453. Marn. Rocchi Giulio, 454. Marn. Russo Antonio, 455. Marn. Scirolli Giacomo, 456. Marn. Foni Luigi, 457. Marn. Rizzo Rocco, 458. Marn. Zoch Erminio, 459. Marn. Aprea Raffaele, 460. Marn. Brizzi Antonio, 461. Marn. Mannina Paolo, 462. Marn. Palumbo Pasquale, 463. Marn. Lucido Alberto, 464. Marn. Prestifino Angelo, 465. Marn. Gelao Giuseppe, 466. Marn. Fonti Umberto, 467. Marn. Manara Angelo, 468. Marn. Mangraviti Giuseppe, 469. Marn. Greco Raffaele, 470. Marn. Marino Luigi, 471. Marn. Guglielmi Antonio, 472. Marn radiotelegr. Bessone Mario, 473. R.T. Ferrari Gianfranco, 474. R.T. Bonissone Carlo, 475. R.T. Gozzi Mario, 476. R.T. Massignan Silvio, 477. R.T. Benedetti Trento, 478. R.T. Mascia Serafino, 479. R.T. Bandiera Alessandro, 480. Cann. P.S. Guerrieri Giulio, 481 Cann. P.S. Dossi Elio, 482. Cann. P.S. Colaiani Andrea, 483. Cann. P.M. Pilardi Francesco, 484. Cann. P.M. Navone Nello, 485. Cann. P.M. Iometti Angelo, 486. Cann. P.M. Quattrocchi Sebastiano, 487. Cann. P.S. Schepis Felice, 488. Cann. P.S. Tito Sebastiano, 489. Cann. P. Lazzarini Osvaldo 490. Cann. P. Di Pinto Domenico.

491. Cannoniere P. Nebuloso Mario, 492. Cannoniere A. Allegretti Gildo, 493. Canoniere A. Farnocchia Armando, 494. Cannoniere A. Martella Pasquale, 495. Cannoniere A. Lassa Stefano, 495. Cannoniere A. Jannocone Vittorio, 495 Cannoniere A. Calvario Giacomo, 498. Cannoniere A. Teofili Ivo, 499. Cannoniere O. Bottino Antonio, 500. Cannoniere O. Parretti Vittorio, 501. Cannoniere O. Bondi Francesco, 502, Cannoniere O. Putorti Antonio, 503. Cannoniere O. Busco Silvio, 504. Cannoniere O. Capus Ferruccio, 605. Cannoniere O. Catalano Rosario, 406. Cannoniere O. Celentano Carmine, 507. Cannoniere O. Drago Giuseppe, 508 Canonniere Giordano Giuseppe, 509. Cannoniere O. Pulvirenti Orazio, 510. Cannoniere O. Ricceri Placido, 511. Cannoniere O. Russo Giuseppe, 512. Cannoniere O. Zanchi Eugenio, 513. Cannoniere O. Zuccarini Libero, 514. Cannoiere O. Verdone Antonio, 515. Cannoniere O. Ferrigno Salvatore, 516. Cannoniere O. Perceddu Enrico, 517. Cannoniere O. Vaio Luogi, 518. Cannoniere O. Nari Pietro, 519. D. T. Inverno Antonio, 520. S. D. T. Lasorsa Silvio, 521. S. D. T. Bovino Modesto, 522 S. D. T. Pescucci Elio, 523. S. D T. Marcolin Renato, 524. S. D. T. Fantini Mario, 525. elettricista Mazza Savino, 526. elettricista Scognamiglio Mario, 527 elettricista Belli Giovanni, 528. elettricista Radici Ezio, 529. elettricista Pasarini Luigi, 530. elettricista Rubino Tommaso, 531, elettricista Burlando Giuseppe, 532. Elettricta Salzano Mario, 533. Elettricista Villani Ugo, 534. Allievo elettrista Domenici Luigi, 535. Allievo elettricista Salesse Cesare, 536. Allievo elettricista Rotolo Angelo, 57. Silurista Chidella Costantino, 538. Silurista Barbato Carmine, 539. Silurista Gerosa Modesto, 540. Silurista Gazzarri Nello, 541. Silurista Lucchese Leonardo, 542. Silurista Vanoncini Pietro, 543. Silurista Tarantino Severino, 544. Allievo silurista Consigli Angelo, 545. Allievo silurista Rivetti Ugo, 546. Allievo silurista Guidi Aldo, 547. Allievo sidur. Illiano Giovanni, 548. All. silur. Peccarisi Salvatore, 549. Furiere Pastore Giovanni, 550. Furiere S. Fulgheri Luigi, 551. Segnalatore Nocera Emanuele, 552. Segnalatore De Marchi Angelo, 553. Eegn. Di Bernardo Alvise, 554. Segn. Ciampazlia Franco, 555. Carp. Guida Rocco; 556. Torpd. Centanaro Celestino, 557. Torpd. Baudo Dante, 558. Mot. Nav. Malta Armando, 559. Mot. Nav. Ripaldi Genesio, 560. Fuoch. O. Gennaro Antonio, 561. Fuoch. A. Soresina Bruno, 562. Fuoch. A. Cevasco Otello, 563. Fuoch. A. Villa Carlo, 564. Fuoch. O. Poncia Giovanni 565. Fuoch. O. Canzana Enrico, 566. Fuoch. O. Morello Giovanni, 567. Fuoch. O. Nepitella Francesco, 568. Fuoch. O. Velluso Luigi, 569. Fuoch. O. Cecinato Paolo, 570. Fuoch. A. Grassi Alberto, 571. Fuoch. A. Rusconi Riccardo, 572. Fuoch. A. Ruta Giuseppe, 573. Fuoch. A. Spicciarello Spartaco, 574. Fuoch. M. N. Zoppo Felice, 575. Fuoch. C. M. Canvalle Vinicio, 576. Fuoch. C. M. Di Liberto Amleto, 576. Fuoch. M. A. Rossi Osvaldo, 578. Fuoch. M. N. Greco Rosario, 579. Fuoch. O. Botticin Tommaso, 580. Fuoch. O. Beni Ugo, 581. Fuoch. O. Ciola Gaetano, 582. Fuoch. O. Guarracino Severino, 583. Fuoch. O. D'Isa Antonio, 584. Fuoch. O. Giffa Girolamo, 595. Fuoch. O. Tucci Denato, 586. Fuoch. O. Bellini Dino, 587. Fuoch. O. Bonzanini Ernesto, 588. Fuoch. A. Balzarini Fausto, 589. Fuoch. M. N. Bettolia Wilson, 590. Fuoch. M. N. Francheo Walter, 591. Fuoch. M. N. Serra Mario, 592. Fuoch. M. N. Di Vanno Alberto, 593. Fuoch. A. Vitti Vittorio, 594. Fuoch. A. Battiano Salvatore, 595. Fuoch. A. Zeniti Enrico, 596. Fuoch. A. Brero Ermenegildo, 597. Fuoch. A. Bregonzo Romualdo, 698. Fuoch. A. Maffioretti Giuseppe, 599. Fuoch. A. Maffeo Cosimo, 600. Fuoch. A. Montecanti Natale, 601. Fuoch. A. Pintos Angelo, 602. Fuoch. O. Desay Antonio, 603. Fuoch. O. De Felice Domenico, 604. Fuoch. O. Fabbri Guerrino, 605. Fuoch. O. Marzella Francesco, 606. Fuoch. O. Provenzano Giuseppe. 607. Fuoch. O. Rusconi Giuseppe, 608. Fuoch. O. Tozzini Osvaldo, 609. Fuoch. O. Tudone Giovanni.

Personale civile

610. Cuoco Causarano Francesco.

Il Consiglio dei Ministri della Lettonia ha dichiarato soppresse alcune Sezioni del Ministero degli Affari Esteri. Nei tre Paesi baltici è stato abolito il dazio doganale di entrata per qualsiasi libro o pubblicazione straniera.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico